



Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

La strutturazione del Sistema AQ dell'Università di Bergamo è riportata nel Documento "Processo di Assicurazione della Qualità di Ateneo" del marzo 2016, nel quale vengono elencati i diversi Organi di Ateneo, Uffici e Commissioni che operano nell'ambito dell'Assicurazione Qualità sia a livello di Ateneo, sia a livello di Strutture Periferiche (Scuole, Dipartimenti e Consigli di Corso di Studio). Per ciascuno degli organi viene riportata la composizione, vengono descritti ruoli, responsabilità e modalità di funzionamento anche attraverso il richiamo di documenti di pianificazione e programmazione di ateneo. L'operatività delle strutture del sistema AQ, già considerata adeguata nella Relazione Nuclei 2016 anche con riferimento alla dimensione e alla specializzazione dell'Ateneo nel suo complesso e alle criticità rilevate, ha manifestato un importante incremento di attività nel corso del 2015, portando, all'inizio del 2016, alla messa a punto di ulteriori elementi del Sistema di AQ sia a livello di Ateneo che a livello periferico.

Le interazioni tra NdV, PQ e organi di governo avvengono sia nel rispetto degli schemi procedurali descritti nei Documenti "Organizzazione generale dell'Ateneo" e "Descrizione Processo di Assicurazione della Qualità di Ateneo", come evidenziato in particolare dalla "Relazione del PQ per l'anno 2016" (entrambi i documenti non sono però disponibili al link <http://www.unibg.it/ateneo/organi-e-organismi/presidio-della-qualita>), sia in modo informale e garantiscono un adeguato flusso di informazioni.

La media dimensione dell'Ateneo facilita infatti i contatti tra i Presidenti dei Corsi di studio e gli organi centrali di Ateneo, non solo in occasione di incontri istituzionali, rendendo più facile il processo di interazione. Cionondimeno il Nucleo ritiene che l'evoluzione della strutturazione del Sistema di AQ debba procedere di pari passo con l'evoluzione del grado di maturazione e consapevolezza dei Processi di AQ, sviluppando un parallelo percorso di maggiore strutturazione e formalizzazione di tali processi attraverso adeguate procedure e linee guida facilmente accessibili a tutti i soggetti interessati attraverso il sito e un'adeguata comunicazione e formazione.

Il Nucleo, nel rilevare che gli organi di governo tengono conto, in fase di attuazione delle politiche di Ateneo, delle indicazioni fornite dal PQ al fine di assicurare il processo di qualità dell'Ateneo e pur osservando, anche per il 2016, il permanere dell'attenzione alle problematiche della Qualità da parte della Governance, non ha acquisito adeguate evidenze di quella maggiore attenzione ai temi della qualità che sarebbe stato lecito aspettarsi nel delicato passaggio dal Sistema AVA 1 al Sistema AVA 2.

Allo scopo di garantire la diffusione della cultura della qualità, il PQ ha:

- preso atto, nella riunione del 6 ottobre 2016, delle indicazioni che il Nucleo ha fornito al PQ nella Relazione Nuclei 2016 in merito ad alcuni punti tra i quali si ricordano: il livello di diffusione degli esiti delle valutazioni delle opinioni Studenti in forma disaggregata al Gruppo di riesame, alla Commissione paritetica e al Consiglio dipartimentale per la didattica (inclusi gli studenti); la possibilità di affiancare all'esame delle Opinioni Studenti anche le Opinioni Docenti; la necessità di anticipare temporalmente le comunicazioni ai CdS e alle CPDS in merito alle attività di riesame e di stesura della relazione annuale;*
- favorito l'interazione tra i diversi organi coinvolti nel processo di assicurazione della qualità;*

- promosso, nel 2016, alcuni incontri con i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Corsi di studio e di CPDS per coordinare e monitorare le procedure di AQ;
- contribuito ad accrescere la consapevolezza dei Direttori di Dipartimento, dei Presidenti di CdS e di CPDS in merito ai ruoli e alle responsabilità di ciascuno nell'ambito dei Processi di AQ della Didattica e all'attuazione di un TQP che dovrà sempre di più essere attuato a livello dipartimentale nonché ai principali indicatori utili per l'analisi dei Corsi di studio quali elementi di supporto per il rapporto di riesame del Corso di studio previsto dal sistema AVA;
- promosso la partecipazione di docenti dell'Ateneo al bando ANVUR per reclutare Esperti di Sistema per le procedure connesse al sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento (AVA) con scadenza il 28 luglio 2016 al quale hanno presentato domanda quattro docenti;
- supportato il NdV nella preparazione e svolgimento delle audizioni di sei CdS di cui quattro corsi di laurea (Ingegneria gestionale - Prof. Redondi; Economia aziendale - Prof.ssa Cattaneo; Operatore giuridico d'impresa - Prof.ssa Giorgetti; Scienze dell'educazione - Prof.ssa Sandrone) e due corsi di laurea magistrale (Comunicazione, informazione, editoria - Prof.ssa Nicora; Progettazione e gestione dei sistemi turistici - Prof.ssa Bonadei).

Incontri con i CdS - Gli incontri con i CdS (14 gennaio, 30 giugno, 23 settembre) hanno avuto come oggetto diverse tematiche quali: la programmazione dell'attività didattica, la predisposizione della Scheda SUA-CdS, l'audizione dei CdS, il monitoraggio del processo di AQ in generale e del processo di autovalutazione e riesame in particolare.

La nutrita partecipazione agli incontri promossi dal PQ e dal NdV testimonia la graduale acquisizione di consapevolezza della cultura della valutazione da parte dei Presidenti di CdS e di CPDS.

Compilazione Scheda SUA-CdS – Anche nel 2016 il Presidio ha dedicato molte risorse e iniziative alla pianificazione e al monitoraggio della compilazione delle Schede SUA-CdS anche attraverso l'aggiornamento e la diffusione di "Indicazioni Operative" elaborate dall'Ufficio di Programmazione didattica e formazione post-laurea al fine di aggiornare le Schede SUA-CdS. A tal proposito è stato raccomandato, nella valutazione delle modifiche da apportare agli ordinamenti, di tenere conto di quanto indicato dal CUN nella Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (A.A. 17/18) pubblicata in data 16.12.2016.

Il PQ ha elaborato il documento "Politiche di Ateneo e Programmazione", coerente con la strategia dell'Offerta formativa espressa nel Piano Strategico di Ateneo e del Piano integrato della performance, trasparenza e anticorruzione 2016-2018 e ha invitato i Presidenti dei Corsi di studio a prestare particolare cura nella formulazione dei testi da inserire nelle SUA-CdS relative ai corsi dell'a.a. 2017/18 tenuto conto che le stesse vengono rese disponibili agli stakeholder attraverso il sito University e ha inviato i dati utili all'aggiornamento delle Sezioni: B4, B5, D1, D2 e D3.

Il PQ ha inoltre effettuato il monitoraggio della compilazione delle schede SUA-CdS e la verifica dei contenuti. Per monitorare le procedure di AQ per le attività didattiche in previsione della scadenza del 30.9.2016 ai fini della compilazione delle schede SUA-CDS, il PQ ha inviato ai Presidenti dei Corsi di Studio ed ai Responsabili di Presidio la nota nr. 9 del 2.9.2016 con le relative indicazioni operative, mettendo a disposizione in MyPortal i dati necessari elaborati dall'Ufficio Statistico.

Particolare attenzione nel 2016 è stata attribuita dal PQ alla predisposizione delle schede degli insegnamenti da erogare nell'a.a. 2016/17 e ha individuato e trasmesso ai CdS una nota contenente i punti che richiedono particolare attenzione nella stesura dei programmi, che possono essere verificati nel documento "Suggerimenti per la formulazione dei programmi degli insegnamenti secondo i criteri qualitativi del sistema AVA".

Base Dati per il Processo di AQ - Il Nucleo di Valutazione, a tal proposito, nella relazione 2016 aveva segnalato che una migliore strutturazione del MyPortal sarebbe stata auspicabile per una migliore fruibilità dei dati e delle informazioni. Nel corso del 2016 è stato ulteriormente rafforzato il coinvolgimento di tutti gli attori attraverso un migliore e più significativo accesso ai dati e alle informazioni e ad incontri, il sito MyPortal è stato costantemente aggiornato nella sezione Qualità Corsi, con particolare riferimento agli Indicatori della qualità individuati nel TQP di Ateneo. Tuttavia il sito MyPortal non è ancora stato riorganizzato per consentire una maggiore fruibilità degli utenti. Il Nucleo auspica che la riorganizzazione venga implementata in tempi brevi.

Il Presidio della Qualità, nella riunione di settembre 2015, aveva ritenuto necessario adottare una struttura omogenea per la pubblicazione sul sito delle informazioni relative ai corsi di studio, che contenga un insieme minimo di informazioni "certificate" provenienti dalla Scheda SUA-CdS e dal Regolamento del Corso. Il PQ ha inoltre inviato ai Presidenti dei Corsi di Studio ed ai Responsabili di Presidio le relative indicazioni operative mettendo a disposizione in

MyPortal i dati necessari.

Il Nucleo rileva che nel corso del 2016 è stata implementata la pubblicazione sul sito delle informazioni attinenti la parte pubblica della SUA-CdS per ogni Corso di studio.

Relazioni Commissioni Paritetiche Docenti Studenti - Per quanto concerne le Relazioni annuali 2016 delle Commissioni paritetiche docenti-studenti, esse sono state predisposte sulla base delle indicazioni inviate con note del 24.10.2016 (indicazioni metodologiche) e del 27.10.2016 (indicazioni emerse dall'analisi delle Relazioni CPDS 2015) da parte del Presidente del PQ che ha recepito le indicazioni del Nucleo.

Il PQ ha effettuato un esame delle Relazioni CPDS 2016 i cui esiti sono illustrati in dettaglio nell'appendice 3 della Relazione Annuale del Presidio Qualità.

Riesame - Per quanto concerne la predisposizione dei Rapporti di riesame dei Corsi di studio anno 2016 il PQ, al fine di verificare il corretto svolgimento del processo di assicurazione della qualità dei corsi di studio, ha effettuato l'analisi dei contenuti e la verifica dell'adeguatezza dei rapporti di riesame, con particolare riferimento ai rapporti ciclici, dando successivo mandato all'Ufficio di Supporto per il loro caricamento nella Banca Dati SUA-CdS entro la scadenza fissata.

Audizioni - Al fine di monitorare il processo di AQ attuato dai Corsi di studio e il grado di coinvolgimento dei diversi attori nel processo di costruzione del sistema di AQ della formazione, il Nucleo di Valutazione ha effettuato in data 20 maggio 2016 una attività di auditing interno di sei CdS di cui quattro corsi di laurea (Ingegneria gestionale - Prof. Redondi; Economia aziendale - Prof.ssa Cattaneo; Operatore giuridico d'impresa - Prof.ssa Giorgetti; Scienze dell'educazione - Prof.ssa Sandrone) e due corsi di laurea magistrale (Comunicazione, informazione, editoria - Prof.ssa Nicora; Progettazione e gestione dei sistemi turistici - Prof.ssa Bonadei).

Le audizioni sono state pianificate sulla base di una Scheda di Rilevazione predisposta sulla base dei punti di attenzione contenuti nella Scheda utilizzata dalle CEV per la valutazione dei requisiti di Qualità per i Corsi di studio (Requisito AQ5); a completamento delle informazioni sono state prese in considerazione le relazioni delle Commissioni paritetiche di Dipartimento e i Rapporti di riesame dei Corsi di studio in esame.

La Scheda in formato word ha consentito l'inserimento delle informazioni richieste, consigliando ai Presidenti dei CdS, al fine di avere risposte comparabili, di formulare le risposte seguendo uno schema di tre punti:

- 1. Descrizione degli aspetti di cui si chiede considerazione nei diversi punti di attenzione costituiti dalle domande.*
- 2. Osservazioni di eventuali punti critici e delle iniziative eventualmente adottate per rimediarvi.*
- 3. Documenti di riferimento per 1) e 2), ovvero link elettronici a documenti pubblicati nel sito o a verbali di Consigli di Corso di Studio."*

Gli esiti delle audizioni sono stati oggetto di una relazione prodotta dal Nucleo e trasmessa ai CdS auditi. Nella relazione sono state messe a disposizione di ciascun CdS indicazioni specifiche e alcuni commenti generali a valere per tutti i CdS e per l'Ateneo di seguito riportati:

1) Con riferimento alle indagini e consultazioni riguardanti il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni si segnala la strategicità dell'azione in relazione alla progettazione dl corso di studio. Dopo la fase di consultazione formale richiesta nella fase di passaggio dal DM 509 al DM 270 spesso il dialogo con le parti interessate è continuato in modo non formalizzato. Nel corso delle consultazioni dovrebbe inoltre essere verificata la necessità di apportare eventuali modifiche all'ordinamento didattico. Il Nucleo suggerisce di effettuare le consultazioni a livello di dipartimento o di scuola in quanto le parti interessate spesso sono le medesime per più CdS. Devono essere sempre redatti i verbali di queste consultazioni dalle quali deve emergere un confronto sugli obiettivi formativi del corso, sulle esigenze del mondo del lavoro, sul percorso formativo.

2) Con riferimento alle prove di accesso si consiglia a tutti i CdS di rivedere i contenuti delle prove di verifica, spesso inadeguati rispetto alle lacune registrate in ingresso e di analizzare le correlazioni tra il test di ammissione, gli esiti del superamento degli OFA e l'andamento delle carriere degli studenti.

3) Con riferimento al livello di pubblicità delle opinioni degli studenti, si precisa che c'è una strategia di Ateneo con accesso riservato ai vari livelli di responsabilità:

- Nucleo di Valutazione e Presidio Qualità vedono il dettaglio delle valutazioni di tutte le AD;

- I Presidenti di CdS vedono il dettaglio delle valutazioni di tutte le AD afferenti al corso di studio;

- Il Direttore di Dipartimento vede il dettaglio delle valutazioni di tutte le AD afferenti al Dip.to;

- La Commissione paritetica vede le valutazioni a livello aggregato di CdS, ovvero lo stesso grado di pubblicità dato verso l'esterno.

Se da un lato può essere accettabile la visibilità di dati aggregati a livello di Ateneo, il Nucleo consiglia però di rendere visibili gli esiti delle valutazioni in forma disaggregata al Gruppo di riesame dei CdS, alla Commissione paritetica e del Consiglio dipartimentale per la didattica, inclusi gli studenti.

4) Il Nucleo sottolinea che è necessario che le azioni correttive presentate nei Riesami non siano riproposte negli anni successivi, in quanto le azioni correttive devono essere attuate, produrre risultati e chiudersi, vanno verificati i tempi di attuazione e individuate le relative responsabilità.

Progetto "Teaching Quality Program (TQP)" – Con l'anno 2016 si è conclusa l'edizione precedente del TQP 2015/16 – fase 3 - e si è potuti procedere all'assegnazione delle quote premiali in base ai risultati ottenuti. A questo proposito, in data 9.9.2016, è stata comunicata ai Direttori di Dipartimento ed ai Presidenti dei Corsi di studio l'elaborazione dei singoli indicatori e delle quote premiali per eventuali osservazioni.

Gli obiettivi generali del Progetto TQP 2013-15 erano i seguenti:

1. perseguire elementi di equità a livello di corsi, docenti e studenti;
2. migliorare la qualità dell'offerta didattica, in un'ottica di maggiore semplicità;
3. utilizzare al meglio le strutture esistenti.

Il S.A. del 26.9.2016, preso atto del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati dal "Teaching Quality Program 2013-15", a.a. 2015/16, sulla base delle elaborazioni effettuate dall'Ufficio di supporto al Presidio della Qualità in collaborazione con l'Ufficio Statistico, ha approvato le quote premiali ai Dipartimenti sul bilancio 2016.

Il Senato Accademico, nella seduta del 01.02.2016, ha approvato il nuovo modello di "Teaching Quality Program 2016-2018" con l'obiettivo di favorire una politica della qualità nell'offerta didattica delle strutture dell'Ateneo.

Gli obiettivi del Teaching Quality Program 2016-18 si riassumono in 4 punti fondamentali:

- incentivare i Dipartimenti ad essere attenti alla qualità della propria offerta formativa attraverso il miglioramento dei parametri che riguardano i Corsi di studio offerti e che corrispondono in massima parte a quelli utilizzati da Anvur per la valutazione periodica delle attività formative finalizzata all'accreditamento periodico dei corsi di studio;
- semplificare il processo connesso al TQP utilizzando i medesimi parametri e dati previsti per i Rapporti di riesame. In tal modo si vorrebbe far convergere l'azione complessiva dell'Ateneo sul conseguimento della migliore performance possibile con riferimento ai parametri previsti dal Sistema di valutazione ed autovalutazione, evitando l'introduzione di ulteriori parametri a livello di Ateneo;
- incentivare tutti i Corsi a confrontarsi con i parametri che verranno anche utilizzati dalle Commissioni di Esperti Valutatori (CEV) nella visita di accreditamento periodico;
- pervenire alla definizione della "quota premiale" derivante dal TQP e riferita all'anno accademico precedente, contestualmente alla programmazione didattica dell'anno accademico successivo.

I parametri individuati per il nuovo TQP 2016-2018 sono stati tratti dall'allegato F del DM 47/2013 "Indicatori e parametri per la Valutazione Periodica delle attività Formative".

In relazione agli obiettivi di programma i Dipartimenti hanno scelto, tra i parametri adottati dall'Ateneo, tre parametri nel gruppo n. 1 e due parametri nel gruppo n. 2, determinando per ciascuno un valore-obiettivo da perseguire.

Il Presidio della Qualità ha esercitato le proprie funzioni di coordinamento e monitoraggio delle procedure di Assicurazione della Qualità, fornendo il necessario supporto ai Direttori di Dipartimento nella fase di definizione dei valori obiettivo, ha acquisito dai Dipartimenti i valori obiettivo associati ai parametri proposti per i rispettivi Corsi di studio e ha formulato alcune prime considerazioni sugli obiettivi fissati nella sua Relazione Annuale. Il S.A. del 9.5.2016 ha deliberato parere favorevole sui valori obiettivo individuati dai Dipartimenti e validati dal presidio della Qualità. In data 30.6.2016 il Rettore alla Didattica e il Presidente del Presidio della Qualità hanno invitato i Direttori di Dipartimento ad un incontro per definire le linee di azione da effettuare per il raggiungimento degli obiettivi fissati per i corsi di studio nell'ambito del Programma di qualità dell'insegnamento 2016-2017; alla riunione sono stati invitati anche i Presidenti dei Corsi di Studio.

Sulla base degli indicatori forniti dall'ANVUR il Nucleo valuta qui di seguito i punti di forza e di debolezza dei vari corsi di laurea. Si ritiene importante segnalare che molti indicatori non mostrano segni di miglioramento; in alcuni casi mostrano anche andamenti negativi. In particolare, il "Tasso di abbandono al primo anno" passa nel quadriennio 2012/13 – 2015/16 dal 18,5% al 20,2% per le lauree triennali, mentre rimane praticamente stabile per le magistrali (da 6,5% a 6,0%). La variazione complessiva di Ateneo passa dal 15,6% al 16,9%. I fuoricorso, sempre nel citato quadriennio, crescono dal 12,9% al 19,3% per le triennali, dal 21,0% al 21,6% per le magistrali con una variazione complessiva per l'ateneo dal 15,1% al 19,7%. Si segnala, inoltre, l'aumento del tempo medio di laurea per le triennali

da 3,43 a 3,78 anni.

Si analizzano di seguito gli aspetti di cui ai punti A) e B) delle Linee Guida:

A) Attrattività dell'offerta formativa

Quanto possa essere attrattiva l'offerta formativa dell'università di Bergamo è costantemente oggetto di studi approfonditi riportati nella Relazione del Nucleo degli anni passati. Ci si basa su due indicatori chiamati rispettivamente Attrattività Locale (a) e Attrattività Nazionale (b). Gli Indicatori sono ricavati rispettivamente (a) dal rapporto percentuale tra gli studenti nati nella provincia di Bergamo iscritti in un CdL di questo Ateneo e quelli iscritti negli equivalenti CdL nel resto d'Italia, e (b) dal rapporto percentuale tra gli studenti provenienti da fuori della provincia di Bergamo rispetto al numero totale di studenti iscritti ad un certo CdL. I dati ed i grafici relativi vengono comunicati a tutti gli Organi facenti parte dell'AQ dell'Ateneo. Quest'anno il CINECA ha pubblicato i primi dati nazionali per l'anno accademico 2016-17 ad agosto 2017, e normalmente questi primi dati sono provvisori, pertanto potrebbe registrarsi qualche piccola variazione man mano che i dati vengono aggiornati. Ciononostante le valutazioni generali che si possono trarre da questi dati sono molto indicative.

Il dato piuttosto importante che si può desumere dagli andamenti delle immatricolazioni è che, a fronte di un lieve decremento dell'anno accademico 2013/14 (-1,7% rispetto al 2012/13), le immatricolazioni dell'Ateneo bergamasco hanno registrato un notevole incremento a partire dall'anno accademico 2014/15 (+20% nel 2014/15 rispetto al 2013/14, +8% per l'a.a. 2015/16 rispetto al 2014/15) e mostrano una sostanziale tenuta per l'anno accademico 2016/17 (-2% rispetto al 2015/2016). Questi andamenti delle immatricolazioni sembrano mostrare come l'ateneo di Bergamo stia diventando, almeno per alcuni corsi di laurea, particolarmente attrattivo rispetto agli atenei vicinali, anche se l'indicatore iC03 (Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni) indica che siamo sotto la media sia nazionale che di area geografica. Alcuni corsi di laurea dimostrano di essere ben apprezzati dagli studenti della provincia di Bergamo, vedi ad es. Economia aziendale L-18, Scienze dell'Educazione L-19 e Diritto per l'impresa nazionale e internazionale L-14 (fino a.a. 2016/17: Operatore giuridico di impresa). Gli altri corsi di laurea invece mostrano di attirare non più della metà degli studenti che si iscrivono localmente, preferendo altre sedi. I corsi in Economia L-33, Scienze dell'Educazione L-19 e Scienze psicologiche L-24 sono quelli che attraggono più fortemente studenti provenienti da fuori provincia. I corsi in Ingegneria (Ingegneria delle Tecnologie della salute è stata attivata da due anni e non ci sono ancora dati consolidati) soffrono ovviamente della concorrenza di sedi vicinali, ma tutto sommato mostrano una certa stabilità nella quantità di studenti locali che riescono ad attrarre. Il Nucleo aveva già evidenziato l'anno scorso queste criticità, e suggerisce di monitorare ed apportare azioni correttive come ad es. rivedere gli obiettivi formativi e i target di utenza.

Si può aggiungere in senso positivo che alcuni CdL si dimostrano in controtendenza rispetto agli andamenti nazionali, risultano cioè in crescita mentre le immatricolazioni nazionali sono in calo (è questo l'esempio di Scienze dell'Educazione) o con incrementi maggiori a quelli nazionali (come per Economia aziendale).

Per quanto riguarda la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al secondo anno (indicatore iC21) quasi tutti i corsi di laurea si sono abbastanza allineati ai valori nazionali o dell'area geografica di appartenenza. L'indicatore mostra valori un po' più bassi solo per il Corso di studio triennale in Ingegneria delle tecnologie per l'edilizia L-23 – ex Ingegneria Edile fino all'a.a. 2016/17- (68,7% contro 85,6% nazionale e 84,1% di area geografica per l'a.a. 2015/16), e per i corsi di laurea magistrale in Progettazione e gestione dei sistemi turistici LM-49 (87,9% contro il dato nazionale di 91,4% e quello di area geografica 98,6%) e di Economics and Global Markets LM-56 (88,9% contro il 93,5% del dato nazionale e 96,7% di quello per area geografica). Gli anni scorsi sia per il corso di Ingegneria Edile che per quello di Economics era già stato segnalato un andamento inferiore a quello nazionale. L'ateneo di Bergamo ha un incremento generale degli immatricolazioni, ma per alcuni corsi di laurea non risulta essere particolarmente attrattivo per la prosecuzione agli studi. Il Nucleo auspica che i Presidenti di tali Corsi di studio tengano monitorato l'andamento di questo indicatore e valutino eventuali azioni correttive.

Per quanto riguarda gli indicatori iC10 (Proporzione di CFU conseguiti all'Estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso), iC11 (Percentuale di laureati che abbiano conseguito almeno 12 CFU all'estero) e iC12 (Proporzione di studenti iscritti al primo anno del Corso di Laurea (L) e Laurea Magistrale (LM; LMCU), che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'Estero) si rimanda al commento inserito nell'allegato A.

B) Sostenibilità dell'offerta formativa

Il numero di ore risultanti in banca dati SUA-CDS 2017/18 per la programmazione dell'offerta formativa 17/18

ammonta a 47.421, a fronte di un numero massimo di ore di didattica assistita erogabile a livello di ateneo di 41.808 ore, con un'eccedenza di 5.613 (4.670 ore in eccesso nel 2016/17). Il Nucleo di Valutazione prende in esame i dati relativi alla programmazione dai quali risulta che i Corsi di studio dei Dipartimenti di Scienze umane e sociali, Scienze aziendali, economiche e metodi quantitativi e Lettere, filosofia, comunicazione, al fine di migliorare il comfort degli studenti, hanno provveduto allo sdoppiamento di un numero significativo di insegnamenti e all'offerta di laboratori ed esercitazioni per piccoli gruppi, per un totale di 3.436 ore. Le rimanenti ore in eccesso sono riconducibili alle nuove attività didattiche erogate nei corsi e curriculum di nuova attivazione.

Il rapporto studenti iscritti ad un CDL/Docenti, come risulta dai dati ANVUR, risulta essere 25 ca. per la scuola di Ingegneria. Tali rapporti risultano particolarmente elevati per i Dipartimenti di Scienze aziendali, economiche e metodi quantitativi e di Scienze umane e sociali, con un rapporto superiore a 62. Oltre 90 è invece il rapporto per la laurea quinquennale in Giurisprudenza LMG/01. Relativamente all'attività del ricevimento studenti e di supervisione delle tesi, queste vengono regolarmente svolte e vi è uno stretto monitoraggio del tempestivo aggiornamento degli orari agli studenti. Anche nei casi in cui la numerosità degli studenti è elevata le attività vengono svolte regolarmente. Il dato si evince dalle schede di valutazione degli studenti, che registrano gradi di soddisfazione elevati.

Visto che se uno studente arriva alla laurea, triennale, magistrale o a ciclo unico che sia, difficilmente darà un giudizio negativo, si è provato a fare una valutazione comparativa tra i vari corsi per vedere se ci potevano essere segnali di criticità raccogliibili. Nei giudizi dei laureandi, raccolti per la prima volta da AlmaLaurea, non tutti i corsi di laurea raggiungono valutazioni totali positive. Nel caso delle lauree triennali Operatore giuridico di impresa L-14 e Scienze della comunicazione L-20 raggiungono rispettivamente il 57 ed il 58% degli studenti che dichiarano che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso nello stesso Ateneo. Stesso discorso vale per le Lauree Magistrali, in cui Comunicazione, Informazione, Editoria LM-19 e Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale LM-38 raccolgono rispettivamente il 64% ed il 67%, ed anche l'unica laurea a ciclo unico Giurisprudenza LMG/1 arriva al 65%. Si possono inoltre segnalare i corsi di studio in Lingue e Letterature straniere moderne L-11 e Scienze della comunicazione L-20 tra le triennali e Lingue e Letterature Europee e Panamericane LM-37 tra le magistrali, come quelli che raggiungono la minore soddisfazione per l'organizzazione degli esami, i corsi triennali di Scienze dell'Educazione L-19 e Ingegneria Edile L-23 e le magistrali in Progettazione e Gestione dei Sistemi turistici LM-49 e Economics and Global market LM-56 come quelli che hanno la minore soddisfazione per il carico di studio. Una valutazione generalizzata per tutti i corsi di laurea riguarda la disponibilità delle postazioni informatiche, ritenuta poco sufficiente.

Infine è opportuno porre l'attenzione sulla problematica del ricambio generazionale del corpo docente e sull'opportunità di adottare politiche coerenti anche con questo aspetto.

Nel triennio 2016-18 si prevedono, per raggiunti limiti di età, fino a 5 pensionamenti di Professori di 1° fascia a cui si devono aggiungere altri 9 per il biennio successivo. Per i professori di 2° fascia essi saranno rispettivamente 3 e 4, mentre per i ricercatori, ai quali viene devoluta una parte della didattica, saranno rispettivamente 4 e 5, ma scadranno ben 12+ 0 ricercatori a tempo definito (Legge 240/10). La maggior parte di questi pensionamenti o cessazioni saranno a carico dei Dipartimenti di Lingue, letterature e culture straniere (PO 1+4, PA 1+0, Ric 1+0 e Ratd 1+0) e di Ingegneria e Scienze Applicate (PO 2+1, PA 1+0 e Ratd 4+0). Il Nucleo segnala che comunque il coefficiente di turn over dell'Ateneo è di 110% a fronte dell'80% nazionale, perciò ai pensionamenti si dovrebbe poter far fronte con le nuove prese di servizio.

Tuttavia il Nucleo di Valutazione suggerisce che l'Ateneo tenga accuratamente sotto osservazione il decremento del corpo docente e l'utilizzo dei punti organico a disposizione e non utilizzati.

Per quanto riguarda la segnalazione di eventuali criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento, con riferimento all'offerta formativa caricata nelle Schede SUA-CdS 2017/18, la verifica del possesso dei requisiti di docenza previsti dal DM 987/2016 è stata effettuata, come da nota MIUR 5227 del 23.2.2017, applicando i criteri più favorevoli (in termini di docenza, conteggio studenti, classi di numerosità di riferimento, arrotondamento all'intero inferiore) tra quelli previsti dal DM 1059/2013 e quelli previsti dal DD.MM. 987/2016 e 285/2017, validi solo in fase di transizione tra l'a.a. 2016/17 e l'a.a. 2017/18.

In esito a tale verifica tutti i corsi di studio, ad eccezione di quelli sotto riportati, possiedono i necessari docenti di riferimento di ruolo.

I seguenti sette corsi di studio utilizzano, quali docenti di riferimento, docenti a contratto ai sensi del DM 194/2015 (la

deroga è stata prorogata fino all'a.a. 2019/20 dal DM 285/2017):

Corso di studio / N. docenti a contratto (di riferimento)

Scienze dell'educazione - 3

Scienze pedagogiche - 2

Scienze della formazione primaria - 3

Giurisprudenza - 1

Giurisprudenza (GdF) - 2

Comunicazione, informazione, editoria - 1

Lingue e letterature straniere moderne - 2

Per i seguenti Corsi di studio è risultata comunque una carenza nei requisiti di docenza:

Corso di studio / Requisiti mancanti

Scienze dell'educazione - 1 professore (PO o PA)

Scienze psicologiche - 1 docente di riferimento ha incarico didattico su SSD non corrispondente a quello di afferenza

Il Nucleo rileva che, rispetto all'a.a. precedente, il trend sembra in peggioramento anche in considerazione delle proposte di nuove attivazioni che l'Ateneo intende promuovere nell'a.a. 2018/19.

Il Nucleo raccomanda pertanto all'Ateneo di monitorare lo scenario complessivo, tenendo conto dei pensionamenti, delle politiche di reclutamento e dell'offerta formativa complessiva.

C) Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

L'analisi delle Schede SUA-CdS, dei Rapporti di Riesame Annuale e Ciclico e l'andamento delle Audizioni dei CdS evidenzia che i corsi di studio:

- hanno svolto indagini e consultazioni riguardanti il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni nella fase di istituzione o trasformazione del corso di studio. Laddove indagini non sono risultate aggiornate e puntuali, i CdS sono stati sollecitati dalle CPDs, dal PQ e anche dal Nucleo in occasione delle audizioni a procedere ad un loro aggiornamento;*
- hanno recepito le indicazioni del PQ a rivedere le sezioni delle Schede SUA-CdS riguardanti la progettazione dell'offerta formativa con particolare attenzione al collegamento con i bisogni formativi risultanti dalle consultazioni delle parti interessate, all'utilizzo dei Descrittori di Dublino per la definizione degli obiettivi di apprendimento, alla definizione dei programmi e delle modalità di verifica degli apprendimenti riportati nelle Schede degli Insegnamenti;*
- attuano le indicazioni del Presidio Qualità sulle modalità di svolgimento del Processo di Riesame Annuale e Ciclico;*
- stanno migliorando la capacità di analizzare le non conformità, di ricercarne le cause e di definire azioni correttive coerenti con le cause individuate e compatibili con le risorse disponibili e con il contesto di riferimento.*

Documenti allegati:

- attrattività fino 2017.pdf Dati aspetto A) Attrattività dell'offerta formativa [Inserito il: 31/10/2017 11:04]*

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

Nella prima parte di questa sezione il Nucleo rendiconta l'attività di monitoraggio svolta sui seguenti CdS di nuova attivazione:

a) Corso di laurea triennale in Ingegneria delle tecnologie per la salute, Classe L-9, attivato nell'a.a. 2015/16;

b) Corso di laurea magistrale in Management internazionale, imprenditorialità e finanza, Classe LM-77, attivato nell'a.a. 2016-17;

c) Corso di laurea magistrale quinquennale in Scienze della formazione primaria, Classe LM-85 bis, attivato nell'a.a. 2016-17.

a) Corso di laurea triennale in Ingegneria delle tecnologie per la salute, Classe L-9, attivato nell'a.a. 2015/16

Il corso, l'accreditamento del quale è stato approvato con D.M. n. 345 del 15.06.2015, si inquadra nella classe L9 ed è stato concretamente attivato dall'a.a. 2015-16 presso il Dipartimento di Ingegneria gestionale, dell'informazione e della produzione.

1) Fra i primi dati in possesso da valutare appare innanzitutto significativo il livello di attrattività che vede 184 studenti iscritti per la Coorte 2015/16 e 191 per quella 2016/17.

Il tasso di superamento degli esami del primo anno e il valore del voto medio conseguito dagli studenti del primo anno della Coorte 2015/16 vede un tasso di superamento del 50% circa con un voto medio di 23,7.

Quanto al tasso di superamento degli esami del primo anno da parte degli studenti della coorte 2016/2017, si osserva che, allo stato, non si è in possesso dei dati completi. Infatti nelle tabelle a disposizione si specifica che mancano i dati di alcune sessioni, comprese quelle straordinarie. Alla luce dei dati disponibili si osserva un valore del 46,5% con un voto medio di 23,9 leggermente superiore a quello della Coorte 2015/16.

I due dati finora presi in considerazione, che sono dati medi, devono essere, peraltro, affiancati ai dati relativi ai singoli insegnamenti.

In proposito, la percentuale relativa al tasso di superamento dei singoli esami e quella relativa al voto divergono in alcuni casi in modo considerevole a seconda dei singoli esami: si passa per la Coorte 2015/16 dal 12,8% di Geometria e Algebra Lineare, con un numero di esami superati pari a 5, al 57,3% di Chimica e fondamenti di biochimica con un numero di esami superati pari a 102. Da segnalare inoltre i bassi valori di Analisi Matematica I (20,8% di tasso superamento con 37 esami superati) seguita da Informatica (30,3% di tasso superamento con 54 esami superati) e Fisica Generale (34,8% di tasso superamento con 62 esami superati).

Il tasso di superamento degli esami del secondo anno e il valore del voto medio conseguito dagli studenti del primo anno della Coorte 2015/16 vede un tasso di superamento del 69% circa con un voto medio di 25,1.

In proposito, la percentuale relativa al tasso di superamento dei singoli esami e quella relativa al voto divergono in alcuni casi in modo considerevole a seconda dei singoli esami: si passa per la Coorte 2015/16 dal 36,8% di Meccanica teorica e applicata, con un numero di esami superati pari a 42, al 90,4 di Psicologia della salute e bioetica con un numero di esami superati pari a 94.

2) Rilevanti appaiono altresì i dati riguardanti la valutazione della didattica da parte degli studenti, con valori generalmente compresi tra 7 e 10 per tutte le domande di tutti gli insegnamenti. Da rilevare l'assenza della scheda di valutazione dell'insegnamento di Geometria e Algebra dell'a.a. 2016/17, che presenta tassi di superamento esame bassi.

Particolarmente positivi appaiono i risultati per il corso in esame rispetto alla domanda "Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?". Invero, relativamente a tale punto (D5), così come rispetto alle domande di cui alle lettere D9 (L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?) e D10 (Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?) del questionario compilato dagli studenti, il corso in esame si colloca in prima posizione nell'ambito dei corsi della sua area di riferimento.

Il punto più negativo, per il corso di studio "Ingegneria delle Tecnologie per la Salute", rispetto alla totalità dei corsi della sua area di riferimento è quello riguardante le risposte alla domanda D1: "Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?". Relativamente a tale punto, infatti, il corso in esame si colloca in ultima posizione. Peraltro il Nucleo osserva che si tratta di un profilo per il quale la valutazione scarsamente positiva si può comprendere per un corso di nuova attivazione, peraltro in un'area che richiede conoscenze a cavallo con quelle mediche. Inoltre appare un profilo facilmente rimediabile in futuro: invero, si tratta di attività attivabili agevolmente attraverso opportuni collegamenti con le scuole di riferimento del CdS per l'attrattività.

3) Un ulteriore elemento che appare doveroso prendere in considerazione attiene agli sviluppi che ha avuto il documento recante la Valutazione conclusiva di accreditamento del corso di studio "Ingegneria delle Tecnologie per la Salute". In tale occasione la CEV:

• aveva individuato come punti di debolezza:

- esistenza di altri due corsi nella stessa classe di laurea (ingegneria meccanica ed ingegneria gestionale). La specificità del profilo formativo definito, con oltre 90 CFU di differenziazione della formazione, ne rende comunque sostenibile l'attivazione;

- limitato dettaglio degli eventuali laboratori tecnologici e biologici specifici per il nuovo corso di laurea;

- limitato approfondimento sugli esiti occupazionali dei profili formativi proposti;

• aveva fornito come raccomandazioni l'opportunità di approfondire, anche a seguito dell'attivazione, la richiesta nazionale ed internazionale da parte del mondo del lavoro della figura professionale proposta. In particolare, tanto più nelle condizioni attuali di assenza di un percorso di laurea magistrale, la figura dovrà essere specificatamente indirizzata agli aspetti tecnologici e di gestione dei dispositivi biomedicali con opportuni approfondimenti di profilo strettamente applicativo.

A tal proposito il Nucleo di Valutazione ha formalmente inviato al CdS richieste di informazioni in merito alle azioni sviluppate per attuare le raccomandazioni della CEV.

La risposta pervenuta dal CdS viene di seguito riportata con riferimento ai due elementi principali di rilievo della CEV:

1) una debole analisi della domanda di formazione e verifica dello sbocco occupazionale;

Per quanto riguarda il punto n. 1, il CdS sottolinea che "il corso di laurea che abbiamo avviato è una novità nel settore. Non risponde a esigenze consolidate e note, altrimenti avremmo avviato un corso di laurea simile a quelli già esistenti in Ingegneria Biomedica a Milano, Pavia, Torino e Padova. Il corso si rivolge alle nuove esigenze che si stanno verificando nel mondo della medicina sulla base del progresso di nuove tecnologie. Quindi le analisi della domanda di formazione non possono essere molto specifiche nelle indicazioni e nemmeno gli sbocchi occupazionali possono essere al momento identificati con precisione. In questo momento di crisi dell'occupazione giovanile, il corso di laurea si propone di creare delle nuove opportunità aggiungendo sbocchi professionali innovativi a quelli consolidati nel settore. Sarà comunque nostra cura continuare a raccogliere informazioni sulla domanda di formazione e sugli sbocchi professionali per integrare e informazioni relative al corso di laurea."

2) ridotto dettaglio in merito allo sviluppo di laboratori (tecnologici indirizzati ai dispositivi di misura in ambito biomedico e biologici) specificatamente rivolti alle caratteristiche del corso di studi.

Per quanto riguarda il punto n. 2, il CdS sottolinea che "possiamo precisare che i laboratori attualmente disponibili sono dedicati principalmente alle attività di ricerca e non alla didattica. Potremmo progettare una serie di attività didattiche in laboratorio in futuro, ma stiamo valutando come poter far fronte all'investimento che sarebbe richiesto. C'è anche da osservare che, per la figura professionale oggetto del corso, in questa fase della formazione (laurea triennale) non sono strettamente necessari laboratori didattici dedicati, ma è più importante la formazione sul campo con contatto diretto con gli operatori del settore medicale, sia a livello di assistenza che di industria. Per questo motivo abbiamo preferito inserire nel piano degli studi un tirocinio formativo obbligatorio corrispondente a 14 CFU (350 ore) in realtà ospedaliera o industrie. La disponibilità di laboratori sarà invece necessaria, e già prevista, nel programma formativo che è in corso di definizione per la proposta di istituzione della laurea magistrale. Si tratta quindi di una situazione in evoluzione che contiamo di completare in un prossimo futuro."

A tal proposito il Nucleo di Valutazione, pur apprezzando i primi risultati quantitativi in termini di attrattività del CdS, rileva che le risposte fornite dal CdS alle raccomandazioni Anvur siano da considerarsi insufficienti e, per alcuni versi, caratterizzate da alcuni elementi di rischio per l'attrattività stessa. Laddove il CdS non riuscisse a caratterizzare opportunamente gli sbocchi occupazionali e tali sbocchi dovessero rivelarsi in termini reali quantitativamente poco significativi, e comunque non rispondenti alle aspettative che gli studenti hanno sviluppato, il CdS potrebbe veder diminuire il livello di attrattività attuale.

A questo si aggiunga che l'ANVUR procederà comunque ad esaminare anche in maniera autonoma le performance dei CdS di nuova attivazione anche alla luce delle indicazioni fornite dalle CEV all'atto del parere sull'istituzione.

Il Nucleo di Valutazione invita pertanto il CdS ad attivare tutte le azioni necessarie per dare pronte risposte alle raccomandazioni ANVUR.

b) Corso di laurea magistrale in Management internazionale, imprenditorialità e finanza, Classe LM-77, attivato nell'a.a. 2016-17

Il corso, l'accREDITAMENTO del quale è stato approvato con D.M. n. 388 del 15.6.2016, si inquadra nella classe LM-77 ed è stato attivato dall'a.a. 2016-17 presso il Dipartimento di Scienze Aziendali, Economiche e Metodi Quantitativi.

1) Fra i primi dati in possesso da valutare sembrano significativi il tasso di superamento degli esami del primo anno e il valore del voto medio conseguito dagli studenti del primo anno.

Quanto al tasso di superamento degli esami del primo anno da parte degli studenti della coorte 2016/2017, si osserva che, allo stato attuale, non si è in possesso dei dati completi. Infatti nelle tabelle a disposizione si specifica che mancano i dati di alcune sessioni, comprese quelle straordinarie.

Alla luce dei dati disponibili si notano valori piuttosto elevati circa il tasso di superamento degli esami nell'anno in considerazione: in percentuale, il 55,7%. Se comparato con il valore corrispondente relativo agli altri due corsi di nuova attivazione ("Ingegneria delle tecnologie per la salute" e "Scienze della Formazione Primaria") il valore si colloca in una posizione intermedia. Se si considerano i tassi di superamento dei singoli insegnamenti si osserva una elevata eterogeneità. Il tasso di superamento più elevato (pari al 93,7 %) si registra per Market research for business development and innovation [codice 134002-ENG]; si tratta di un corso, che è al secondo anno e che ha un numero discretamente elevato di scelte nel libretto; quindi il dato sembra positivamente interessante.

Il voto medio 27,04 su 30 appare piuttosto elevato, comparativamente agli altri due corsi più alto e caratterizzato da una minore variabilità.

I due dati finora presi in considerazione sono dati medi di tutti gli insegnamenti. Il tasso di superamento dei singoli esami differisce abbastanza tra i vari insegnamenti, come pure il voto medio. La comparazione tra i risultati dei singoli insegnamenti, considerato che si tratta di osservazioni di un periodo parziale di attività didattica, non appare opportuna in questa fase di analisi. Possiamo comunque osservare che con riferimento al corso più sopra citato per l'alto tasso di superamento (Market research for business development and innovation) il voto medio, anche se piuttosto buono (26,43), appare un po' al di sotto della media, escludendo la possibile interpretazione di un circuito vizioso tra numerosità e performance.

2) Con riferimento ai dati riguardanti la valutazione della didattica da parte degli studenti, i risultati sembrano positivamente apprezzabili, con valutazioni medie per ogni domanda sempre al di sopra del valore 7. Rispetto alle valutazioni registrate nell'a.a. 2015/16 dal curriculum in lingua inglese in Management, Finance and International Business, di cui il corso è la trasformazione, si nota un miglioramento generalizzato nelle risposte alle domande del questionario.

Con riferimento alle valutazioni dell'a.a. 2016/17, particolarmente positivi rispetto agli altri corsi di studio del dipartimento appaiono i risultati della domanda D1 "Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?". Soddisfacenti e in linea con il dato medio degli altri corsi del dipartimento, seppure leggermente inferiori, sono i risultati della domanda D5 "Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?", D10 (Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?) e D11 (È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?) del questionario compilato dagli studenti. Bisogna comunque precisare che si tratta di dati parziali, estratti alla data del 17/07/2017.

3) Un ulteriore elemento che appare doveroso prendere in considerazione attiene agli sviluppi che ha avuto il documento recante la Valutazione conclusiva di accREDITAMENTO del corso di studio da parte della CEV. In tale occasione la CEV aveva proposto al Direttivo Anvur di indicare al PQA e al Nucleo di Valutazione che i punti di debolezza e le raccomandazioni devono costituire il punto di partenza per avviare il processo di miglioramento del CdS da parte del Gruppo di riesame.

Il Nucleo rileva che in sede di redazione del protocollo di valutazione del corso in esame il progetto era stato considerato dalla CEV convincente. In quella sede, tuttavia, si erano messi in rilievo taluni punti di debolezza della proposta progettuale rispetto ai quali il Corso di Studi era invitato a intervenire il più presto possibile per garantire la buona realizzazione del progetto formativo.

Qui di seguito vengono riportati i punti di debolezza segnati:

- Non appare argomentata una successiva interazione con le parti interessate, al fine di verificare in itinere la*

congruenza tra profilo culturale e professionale e obiettivi si traduca in pratica. Manca anche nel documento progettazione del corso;

- Non emergono confronti tra i propri risultati di apprendimento attesi e quelli che, a livello nazionale o internazionale, sono considerati importanti punti di riferimento, sebbene si riconosca che il corso abbia svolto un accurato studio sui principali competitori locali e nazionali e che abbia già intrapreso un rapporto di collaborazione didattica e scientifica con altre università straniere;
- Sono poco chiare le modalità di coordinamento tra i diversi insegnamenti.

Le raccomandazioni pertanto fanno riferimento alla necessità di migliorare al più presto i punti di debolezza.

Al proposito il Nucleo osserva che:

- Nel quadro A.1b della SUA-CdS 2017/18 si dà conto che i risultati di apprendimento del corso di studi IMEF sono in linea con altri corsi di studio omogenei per settore considerati di riferimento a livello sia nazionale che internazionale. Con riferimento al confronto a livello nazionale esso è avvenuto attraverso l'analisi dei risultati di apprendimento proposti dalle schede SUA dagli altri corsi di studio omogenei per ambito disciplinare internazionali presenti su University. Per quanto riguarda il confronto con Atenei internazionali esso è avvenuto direttamente attraverso uno scambio diretto con la faculty di docenti stranieri che svolge attività didattica nel corso di Laurea e nello stesso presso Università straniere di riconosciuto prestigio;

- Con riferimento alle modalità di coordinamento tra i diversi insegnamenti, il Presidente del CdS ha precisato che "il Consiglio di corso di studio rappresenta il principale momento di confronto tra i diversi insegnamenti presenti all'interno del Corso di Laurea. La verifica della coerenza tra i programmi degli insegnamenti, nonché di eventuali sovrapposizioni, viene anticipatamente effettuata direttamente dal Presidente del CdS a fronte di osservazioni dirette o di specifiche segnalazioni da parte degli studenti o della Commissione Paritetica. Per ottimizzare tale lavoro, all'inizio di ogni anno accademico il Presidente del CdS procede ad una valutazione analitica dei contenuti dei programmi degli insegnamenti inseriti dai docenti sulla piattaforma telematica dell'Ateneo. L'evidenziazione di eventuali criticità viene discussa all'interno del Consiglio di Corso al fine di identificare le opportune soluzioni. Il monitoraggio è inoltre garantito da focus group specifici con gli studenti svolti dai docenti referenti dei diversi curricula tesi ad analizzare eventuali criticità incontrate dagli studenti e individuare azioni di miglioramento, anche in termini di coordinamento tra i vari insegnamenti."

In sintesi il Nucleo rileva che i punti di debolezza segnalati sono stati affrontati e si è provveduto agli opportuni interventi e/o esplicitazioni delle modalità. Con riferimento al coordinamento tra i diversi insegnamenti suggerisce di integrare opportunamente il testo del quadro D2 della SUA-CdS.

c) Corso di laurea magistrale quinquennale in Scienze della formazione primaria, Classe LM-85 bis, attivato nell'a.a. 2016-17

Il corso, l'accreditamento del quale è stato approvato con D.M. n. 616 del 4.8.2016, si inquadra nella classe LM-85 bis ed è stato concretamente attivato dall'a.a. 2016-17 presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali.

1) Fra i primi dati in possesso da valutare sembrano significativi il tasso di superamento degli esami del primo anno e il valore del voto medio conseguito dagli studenti del primo anno.

Quanto al tasso di superamento degli esami del primo anno da parte degli studenti della coorte 2016/2017, si osserva che, allo stato, non si è in possesso dei dati completi. Infatti nelle tabelle a disposizione si specifica che mancano i dati di alcune sessioni, comprese quelle straordinarie.

Alla luce dei dati disponibili si notano valori piuttosto elevati circa il tasso di superamento degli esami nell'anno in considerazione: in percentuale, il 71,2. Si tratta di un valore particolarmente elevato, se esso viene comparato con il valore corrispondente relativo agli altri due corsi di nuova attivazione ("Ingegneria delle tecnologie per la salute", da un lato, e "International management, Entrepreneurship and Finance", dall'altro).

Pure significativo appare il voto medio: 26,52 su 30. Tale valore risulta di poco inferiore al valore del voto medio relativo al corso di "International management, Entrepreneurship and Finance" (che è 27,04), ma significativamente superiore al voto medio relativo al corso di "Ingegneria delle tecnologie per la salute" (23,91).

I due dati finora presi in considerazione, che sono dati medi, devono essere, peraltro, affiancati ai dati relativi ai singoli insegnamenti. In proposito, la percentuale relativa al tasso di superamento dei singoli esami e quella relativa al voto

non divergono in modo considerevole a seconda dei singoli esami.

Quanto al primo dato, si va da un tasso di superamento del 62,4% per Istituzioni di storia e geografia I [codice 139006], su un numero di 58 esami superati, ad un tasso del 81,7% per Didattica I [codice 139003], su un numero di 76 esami superati.

Un altro dato da prendere in considerazione appare il numero degli esami superati. Occorre riflettere su tale dato in riferimento agli insegnamenti attivi che sono erogati nel primo anno di corso. Essi sono: Didattica I; Geometria e Motricità; Istituzioni di Linguistica; Istituzioni di Storia e Geografia I; Laboratorio di Lingua Inglese I; Problemi di Sociologia della Scuola; Psicologia dello Sviluppo e dell'educazione; Storia della Pedagogia delle Scuole dell'infanzia e primaria.

Con riferimento a tali insegnamenti non si notano peculiarità in ordine al numero degli esami superati.

Non è invece opportuno fare considerazioni sui risultati relativi agli insegnamenti per i quali sono state richieste integrazioni.

2) Un altro dato significativo consiste nel numero dei docenti a contratto (di riferimento).

Per il corso di studio "Scienze della formazione primaria" vi sono tre docenti a contratto (di riferimento): lo stesso numero che si trova nel corso di studio in "Scienze dell'educazione". Al riguardo, sarebbe auspicabile una riduzione degli stessi, sempre compatibilmente al numero di docenti di ruolo in concreto presenti.

3) Con riferimento ai dati riguardanti la valutazione della didattica da parte degli studenti, sia i dati assoluti sia quelli del corso in esame rispetto a quelli del Dipartimento di Scienze umane e sociali e rispetto alla totalità dei corsi dell'Università di Bergamo sembrano positivamente apprezzabili.

Nel complesso, si tratta di risultati in linea con quelli dei corsi di Scienze umane e sociali.

Particolarmente positivi appaiono i risultati rispetto alla domanda "Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?". Invero, relativamente a tale punto (D5), così come rispetto alle domande di cui alle lettere D3 (Il materiale didattico, indicato e disponibile, è adeguato per lo studio della materia?), D10 (Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?) e D11 (È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?) del questionario compilato dagli studenti, il corso in esame si colloca in prima posizione nell'ambito dei corsi di Scienze umane e sociali. Bisogna comunque precisare che si tratta di dati parziali, estratti alla data del 17/07/2017.

4) Un ulteriore elemento che appare doveroso prendere in considerazione attiene agli sviluppi che ha avuto il documento recante la Valutazione conclusiva di accreditamento del corso di studio "Scienze della formazione primaria". In tale occasione la Cev aveva "proposto al Direttivo Anvur di indicare al PQA e al Nucleo di Valutazione che i punti di debolezza e le raccomandazioni devono costituire il punto di partenza per avviare il processo di miglioramento del CdS da parte del Gruppo di riesame".

In effetti, in sede di redazione del protocollo di valutazione del corso in esame erano state espresse riserve relativamente ad alcuni punti. In tale sede si erano pure messi in rilievo taluni punti di debolezza della proposta progettuale e taluni rischi.

I punti di debolezza della proposta progettuale erano stati ritenuti riconducibili a:

- lo scarso diretto coinvolgimento delle organizzazioni del territorio nella progettazione del CdS e l'attuale non coinvolgimento nel monitoraggio e valutazione in itinere del CdS;

Il Nucleo rileva che nella SUA 17/18 è rendicontato che si è data continuità e stabilità all'interlocuzione con le parti sociali avviata in via consultiva nella fase di istituzione e accreditamento del corso; all'appuntamento annuale, del quale è allegato il verbale, si sono aggiunti contatti costanti, formalizzati anche attraverso apposite convenzioni, con scuole e associazioni di settore del territorio, aspetto che ha favorito un immediato ingresso mirato degli studenti presso le istituzioni scolastiche fin dal primo anno.

Il gruppo di interlocuzione con le parti sociali va così costituendosi quale comitato di indirizzo permanente.

- generica identificazione di metodi di accertamento omogenei per tutto il CdS, considerato anche la volontà di utilizzare l'apprendistato formativo negli insegnamenti curricolari;

A tal proposito il Presidente del CdS, su richiesta del Nucleo, ha precisato che "è scelta precipua del progetto di Corso governare la sua organicità non attraverso una omogeneizzazione dei metodi, quanto piuttosto attraverso una serrata coprogettazione effettuata all'interno del Consiglio di Corso di Studi (organo al quale non a caso vengono, per la sua

parte allargata, inviati a partecipare anche i tutor di laboratorio e di tirocinio e i conduttori dei laboratori ordinamentali). Questa scelta strategica permette da un lato di generare innovazione didattica all'interno di ogni insegnamento, ad esempio con la connotazione laboratoriale che, unica nel suo genere, caratterizza tutti gli insegnamenti del Corso, dall'altro di favorire la maturazione di uno stile condiviso nelle finalità e al contempo del tutto peculiare in ogni singolo insegnamento, in relazione alla sua propria epistemologia e alle scelte didattiche operate da ogni docente con i propri tutor o conduttori di laboratorio (che operano tutti presso le scuole, a garanzia dell'attenzione didattica da riservarsi alla scuola dell'infanzia e primaria). Ciò che accomuna, in un processo progressivo che è solo all'inizio, vista la breve vita del Corso, ogni accertamento effettuato è che il suo punto di partenza e il suo punto di arrivo si raccolgono nel dispositivo di supporto identificato per gli studenti e le studentesse SFP nel Portfolio, oggetto che ha proprio una valenza valutativa, autovalutativa e orientativa. Ogni docente rileva quanto inserito nel portfolio da parte dello studente in relazione al proprio insegnamento ed in relazione alla porzione di esso che è stato possibile verificare sul campo attraverso le attività laboratoriali. A partire da questo elemento di sintesi, ogni docente del corso è invitato ad esplorare l'attualizzazione dell'alternanza formativa che lo studente ha realizzato con riguardo al singolo insegnamento considerato però sempre della compilazione del portfolio dei compagni tiene conto quindi sia dell'apprendimento concettuale specificato nella parte di programma di insegnamento dedicata alle verifiche sia della declinazione e della maturazione degli apprendimenti in contesto pratico e laboratoriale. In questo quadro, il contributo che i tutor accoglienti possono dare è di fondamentale importanza e contribuisce in solido all'accertamento di cui sopra. Non solo; dal terzo anno il Corso prevede una forma di tutorato tra pari per la quale saranno gli studenti del terzo anno selezionati sulla base di un apposito format valutativo ad aiutare quelli del primo a lasciare traccia del proprio percorso ai fini della compilazione del portfolio. L'accertamento diviene così focalizzato non sul singolo insegnamento, per il quale il voto d'esame è certamente già indicativo, ma soprattutto sull'articolazione del percorso secondo il paradigma dell'alternanza formativa che si declina tra università e territorio, teoria pratica, azione e riflessione, scienza e coscienza, e della realizzazione del quale il Portfolio è un documento illustrativo e indice ragionato.

Quanto alla specificità degli studenti in contratto di apprendistato formativo, opzione che il Dipartimento certamente promuove come esemplificato dalla casistica in atto presso SDE, ad oggi non si rileva la presenza di studenti in apprendistato in quanto nella scuola statale questa opzione non è prevista dalla legislazione, e presso le scuole non statali che hanno interloquuto con noi a riguardo nel tavolo del territorio (in particolare ADASM-FISM) è in corso un'interlocuzione di tavolo sindacale che ancora non si è risolta ad implementare questa opportunità.

La fattispecie dell'apprendistato formativo connota il Corso anche per quanto attiene alla valorizzazione dei docenti già in servizio e contemporaneamente studenti. La valorizzazione consiste nel favorire la condivisione del loro know-how di lavoratori studenti senior con gli studenti junior, anche accogliendo gli stessi, laddove possibile, all'interno del proprio contesto lavorativo dove l'uno ospite e l'altro lavoratore condivideranno l'analisi delle pratiche secondo i dettami dell'apprendimento trasformativo. Tale attenzione formativa si scontra innegabilmente con i vincoli temporali e ordinamentali che nascono dalla non ancora ottimale conciliazione tra lavoro, studio, frequenza e analisi critico-riflessiva delle pratiche guidata in ambito universitario. Ma si spera che una evoluzione più flessibile anche delle regole amministrative vigenti possa aiutare tale prospettiva.”

• generica definizione delle conoscenze in ingresso e rimando ad apposito Regolamento;

Il Nucleo rileva che nel quadro A.3.b. sono esplicitate le modalità di ammissione e le caratteristiche del test somministrato. Per quanto riguarda le conoscenze in ingresso viene precisato che il test selettivo mira a verificare l'adeguatezza della preparazione, con riferimento alle conoscenze disciplinari indispensabili per il conseguimento degli obiettivi formativi qualificanti del Corso di laurea magistrale.

• processo AQ di CdS ancora non definito: risorse umane, erogazione questionari opinione studenti e utilizzo dei risultati, dati sulle carriere, rilevazione opinioni e valutazioni del sistema scuola;

Il Nucleo rileva che nel Quadro D.3 della SUA è stato indicato che il Presidente del Consiglio del Corso di studio, attraverso la convocazione periodica del Consiglio, programma i lavori per l'attuazione delle iniziative sulla base delle scadenze indicate dalla struttura organizzativa.

La documentazione di tale programmazione, riferita all'anno accademico 2017-2018 è contenuta nei verbali del Consiglio di Corso di Studi ed in particolare nell'allegato inserito nel quadro B5, Eventuali altre iniziative.

E' stato anche individuato un coordinatore per le attività di laboratorio e indicato il gruppo di gestione dell'AQ nel quadro "Referenti e strutture".

Il Nucleo rileva che, con riferimento al Presidente di CdS, non è intervenuta nessuna variazione rispetto alla fase di

progettazione.

Su questo aspetto il Presidente del CdS ha precisato al Nucleo quanto segue: "Se la raccomandazione si riferisce alle dieci figure di riferimento inserite in SUA, il Presidente, egli pure docente del Corso come si evince dall'apposita voce, non risulta quale docente di riferimento poiché risulta già esserlo in altro Corso del Dipartimento, scelta resasi necessaria per i capricciosi vincoli ministeriali; lo sarà comunque con ogni probabilità dal prossimo anno accademico grazie alla razionalizzazione degli insegnamenti condotta con la riforma degli ordinamenti di tutti gli altri corsi di laurea del Dipartimento, attualmente in corso.

Se, invece, la raccomandazione si riferisse alla organizzazione dei rapporti tra docenze, laboratori annessi, laboratori ordinamentali e tirocinio, si precisa che è considerato sempre quale docente di riferimento culturale e metodologico-organizzativo il docente titolare dell'insegnamento, il quale ha il compito specifico di coordinare tutte le attività laboratoriali relative allo stesso e le persone (selezionate tramite costituzione di albo idonei) qualificate a realizzarle. Il coordinamento, che oltre che interno all'insegnamento deve essere anche esteso al tirocinio e alle attività laboratoriali svolte nelle scuole, è un compito oneroso ma irrinunciabile, che arricchisce l'impianto culturale del Corso e, in ottica di ricerca, anche del Dipartimento. Le attività laboratoriali sono invece coordinate tra loro da una docente strutturata appositamente incaricata, così come il tirocinio è coordinato dalla tutor organizzatrice in distacco MIUR. I laboratori ordinamentali di lingua inglese, unici a sussistere senza insegnamento correlato, sono, come tutti gli altri, moltiplicati in parallelo così da consentire un numero massimo di 30 studenti circa per laboratorio (ai fini della realizzabilità di una didattica laboratoriale effettiva e non solo dichiarata) e la frequenza obbligatoria) degli studenti lavoratori; e sono coordinati da una docente strutturata anch'essa conduttrice."

- scarsa attenzione nella definizione degli obiettivi di apprendimento in riferimento sia alla scuola dell'infanzia che alla primaria.

A tal proposito il Presidente del CdS, su richiesta del Nucleo, ha precisato quanto segue: "Gli obiettivi di apprendimento sono definiti nel quadro A4 della scheda SUA e sono dettagliati in ogni programma di insegnamento. Essi non sono sempre differenziati tra scuola dell'infanzia e scuola primaria giacché il corso è abilitante per entrambi i gradi e lo è in virtù proprio del suo impianto complessivo, che prevede una stretta integrazione tra insegnamenti – i quali prevedono una parte di declinazione di didattica in relazione alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria – laboratori annessi agli stessi (peculiarità del corso del nostro Ateneo), laboratori ordinamentali e tirocinio. È prioritariamente proprio attraverso il tirocinio diretto ed indiretto che le peculiarità della scuola dell'infanzia e primaria vengono rilevate, esperite ed analizzate criticamente. Ogni programma di insegnamento per il quale sia, comunque, ritenuta significativa una differenziazione degli obiettivi di apprendimento per la scuola dell'infanzia e della scuola primaria ne prevede esplicita menzione."

Ancora in merito al documento in questione, esso presentava, come contenuto rilevante, una serie di indicazioni e raccomandazioni, esponendo quanto segue.

Per il miglioramento della qualità del CdS si raccomanda di:

- coinvolgere in modo propositivo le parti sociali e le organizzazioni interessate al processo di monitoraggio e auto-valutazione del CdS;

Il Nucleo rileva che, dall'analisi della SUA 17/18, un coinvolgimento attivo delle parti sociali nel processo di autovalutazione del Corso sembra avviato.

- rendere coerenti gli obiettivi di apprendimento definiti nella progettazione del CdS rispetto a quanto indicato nella concreta definizione dell'offerta formativa in merito all'ambito linguistico straniero, in particolare per la lingua francese (non prevista dall'ordinamento);

A tal proposito il Presidente del CdS, su richiesta del Nucleo, ha precisato quanto segue: "Come dettagliato nei quadri SUA e nel Progetto di Corso, ogni studente è invitato ad effettuare una esperienza all'estero, sia essa tipizzata come Erasmus, stage, learning week, tirocinio (che per SFP deve essere circoscritto alle scuole italiane all'estero), scambio, visita osservativa. La durata potrà essere variabile, così come l'ambito di realizzazione, ciò nel rispetto delle scelte personali.

Ogni studente è invitato a vivere quest'esperienza in un contesto di visita che sia per lui maggiormente stimolante; così esso potrà essere identificato in contesti anglofoni per valorizzare l'apprendimento della lingua, ma anche nel contesto di Paesi emergenti per cogliere il potenziale di sviluppo sociale che può nascere tra i banchi di scuola, nei Paesi

oggetto di Programmi di Cooperazione internazionale o di provenienza di molti degli alunni che si trovano oggi sul territorio bergamasco, o ancora nei Paesi nei quali il sistema educativo e di istruzione presenti tratti di eccellenza.

Per favorire questa pluralità di approcci il Corso di Laurea Magistrale si sta muovendo come segue:

- dispone di un docente referente per l'internazionalizzazione, che lo è anche per il Dipartimento (prof. Ilaria Castelli);
- ha consolidato contatti con diverse università che siano a loro volta in stretta correlazione con le scuole del territorio (in particolare Libre Université de Bruxelles, Belgio, Haute École Léonard De Vinci - Ecole Normale Catholique du Brabant Wallon" (ENCBW) a Louvain-La-Neuve (Belgio), Università di Po (Francia), per circoscrivere l'elenco ai soli contesti formativi francofoni, di cui si dirà oltre:
- ha effettuato un Visiting in ingresso e un Visiting in uscita presso l'Università degli studi di Cordoba (Spagna), con definizione di azioni concrete e possibilità di accoglienza presso le scuole del territorio di nostri studenti;
- ha sostenuto la realizzazione dell'International Day di Dipartimento, previsto per il prossimo 23 ottobre e finalizzato proprio a far conoscere le differenti opportunità di internazionalizzazione;
- ha stabilito contatti diretti con istituti scolastici nel Regno Unito e in Germania;
- sta realizzando accordi con scuole bilingue lombarde per permettere agli studenti di conoscerne le peculiarità fin dal primo anno di corso.

Le ragioni di cura della lingua inglese sono quelle di ordinamento, con particolare attenzione a garantire una formazione degli studenti diretta alla glottodidattica, all'accesso a riviste scientifiche di aggiornamento e formazione professionale, all'utilizzo della lingua quale veicolo per i contatti con le numerose famiglie (genitori di alunni) di origine non italiana che prediligano l'inglese.

Le rilevazioni dei flussi migratori nel territorio bergamasco evidenziano tuttavia un elevato numero di famiglie migranti francofone, ed una non trascurabile presenza ispanoamericana di lingua spagnola.

Per la scuola di domani sarà irrinunciabile che i futuri maestri formati nella nostra università sappiano relazionarsi con famiglie e bambini di provenienza varia, e la scelta di stabilire contatti diretti prioritariamente con contesti non sol anglofoni ma soprattutto francofoni e di lingua spagnola risiede nell'aderenza alla realtà immigratoria del territorio.

Se non è stato ad oggi previsto un ampliamento dell'offerta di insegnamenti in relazione alla lingua francese o spagnola, si è in ogni modo consigliato agli studenti di effettuare tale opzione formativa in occasione del conseguimento dei crediti a scelta libera e delle esperienze all'estero. Nondimeno dall'incessante invito agli studenti di non perdere consuetudine con la lingua diversa dall'inglese eventualmente studiata nella secondaria, frequentando i corsi ad accesso libero in e di lingua francese e spagnola presso il Centro Italiano per Stranieri del nostro Ateneo."

- specificare l'intero percorso quinquennale dei laboratori di inglese, compresi gli obiettivi formativi e le metodologie didattiche e le modalità di verifica degli apprendimenti;

Il Nucleo rileva che nel quadro A.4.b.2 della SUA è stato specificato l'intero percorso dei laboratori di inglese, compresi i dettagli richiesti dalla CEV.

- definire i programmi (schede di messa in trasparenza) delle attività didattiche identificando gli obiettivi di conoscenze e competenze distinti, ove opportuno e necessario, tra infanzia e primaria;
- formalizzare un progetto unitario di accertamento degli apprendimenti che differenzi anche le modalità di verifica delle conoscenze e competenze;
- attribuire il ruolo di "docente di riferimento" (almeno per il futuro) ai docenti effettivamente coinvolti nel CdS sia in termini didattici, gestionali, nonché di ricerca (es. Presidente del CdS).
Con riferimento a questi ultimi tre punti, il Presidente del CdS ha riferito in merito, come già descritto nei punti di debolezza trattati più sopra.

In sintesi il Nucleo rileva che i punti di debolezza e le raccomandazioni segnalati sono stati affrontati dal CdS e si è provveduto agli opportuni interventi e/o esplicitazioni delle modalità.

Al contempo, si ricorda che il documento summenzionato aveva rilevato che i punti di forza della proposta progettuale erano riconducibili a:

- attrattività del CdS in quanto strada unica per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria,
- interazione con il mondo della scuola e altri portatori di interesse del territorio per l'avvio delle attività di tirocinio e per

il monitoraggio dell'efficacia del percorso formativo,

- il rapporto di collaborazione con i referenti istituzionali della Regione Lombardia,*
- disponibilità di docenti di altri Dipartimenti e Atenei per la copertura degli insegnamenti delle diverse aree disciplinari, in particolare quelle dell'area scientifica,*
- la progettazione delle attività didattiche nella forma dell'apprendistato formativo come metodologia generale,*
- rapporti internazionali con istituzioni che si occupano di formazione degli insegnanti.*

In merito a tali punti di forza, che erano stati messi in rilievo nel documento summenzionato, decorso il lasso temporale dalla sua redazione, il Nucleo ritiene utile suggerire al Consiglio di Corso di studio una riflessione circa la tenuta degli stessi.

Per la stesura della sezione dedicata al sistema di AQ a livello dei CdS il Nucleo di Valutazione si è avvalso della documentazione resa disponibile dall'ANVUR (indicatori sulle carriere degli studenti) e dall'Ateneo (Relazioni delle CPDs, schede SUA e Rapporti di Riesame e di Riesame Ciclico elaborati dai Consigli di Corso di studio, Relazioni del PQ, etc.).

Inoltre - nel mese di maggio 2016 - è stata svolta una audizione con il PQ e i Presidenti dei Consigli di Corso di studio. Sono stati invitati alla audizione i seguenti Corsi di studio, già selezionati dal PQ per la simulazione della valutazione periodica in quanto rappresentativi dei Dipartimenti presenti nell'Ateneo:

a) lauree triennali: Ingegneria gestionale; Economia aziendale; Operatore giuridico d'impresa; Scienze dell'educazione;

b) lauree magistrali: Comunicazione, informazione, editoria; Progettazione e gestione dei sistemi turistici.

Il programma delle audizioni dei Corsi di studio a cura del Nucleo è proseguito nel corso del 2017 e si concluderà nella primavera del 2018.

L'audizione si è proposta di monitorare le azioni di AQ previste dal processo AVA, accompagnando i Presidenti dei corsi di studio nel percorso di miglioramento della qualità. In particolare, si sono individuati in modo più articolato e diretto sia i punti di forza sia le criticità relative alla qualità della formazione a livello dei CdS. L'audizione inoltre si è proposta di discutere i punti di forza e di debolezza del processo di AQ dei CdS al fine di indirizzare i CdS al miglioramento del processo attraverso una più completa comprensione delle normative e delle metodologie di implementazione. A questo scopo, è stato richiesto ai Presidenti dei CdS sottoposti all'audizione nel 2016 di rispondere ai punti di attenzione AQ.5, parte della Scheda di valutazione dei requisiti di Qualità per i Corsi di studio utilizzata dalle CEV, mentre per i Corsi di studio sottoposti ad audizione nel 2017 è stata richiesta una autovalutazione approfondita sulla base del Quadro sinottico dei requisiti di qualità dei Corsi di Studio R3, allegato alle Linee Guida AVA 2.1.).

Le audizioni hanno preso le mosse dalla documentazione predisposta dai Presidenti dei CdS, nonché dalle SUA-CdS, dagli indicatori ANVUR per il monitoraggio annuale, dai Rapporti di riesame ciclico dei Corsi di studio, tenuto conto anche delle Relazioni delle Commissioni Paritetiche di Dipartimento.

Con riferimento alle consultazioni riguardanti il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sembra in generale garantire la rappresentatività a livello locale e almeno regionale, e quasi sempre anche nazionale ed è identificato con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato.

Il Nucleo osserva che è opportuno organizzare consultazioni sempre più strutturate, di cui venga redatto il verbale. In particolare segnala che negli incontri con le parti interessate dovrebbe essere anche approfondito il confronto rispetto agli obiettivi formativi del corso, e al percorso formativo, verificando l'opportunità di apportare eventuali modifiche all'ordinamento didattico.

In particolare, con riferimento alle consultazioni di stakeholder internazionali il Nucleo ritiene che gli apprezzabili rapporti informali che sono stati avviati debbano essere maggiormente strutturati e che le consultazioni dovrebbero avvenire periodicamente.

Nel caso di doppi diplomi sarebbe opportuno che il sistema di riferimento internazionale non si limitasse ai board degli atenei esteri partner, ma si avvallesse anche di stakeholder internazionali esterni ai due Atenei coinvolti.

Il Nucleo rileva che, per quanto riguarda le competenze acquisibili nei Corsi di studio, sono in generale descritte in modo articolato e adeguato nelle SUA attraverso una dettagliata analisi degli sbocchi occupazionali.

Con riferimento alle conoscenze raccomandate in ingresso il Nucleo rileva che, relativamente alle lauree magistrali, le prove di verifica appaiono in alcuni casi tendenzialmente inadeguate e basate più su aspetti motivazionali che sostanziali. Si raccomanda pertanto di riesaminare l'adeguatezza delle verifiche e si suggerisce di valutare la possibilità di definire delle soglie quantitative di riferimento per il superamento delle conoscenze minime di ingresso. Con riferimento ai corsi di laurea triennali il Nucleo rileva che le modalità di ammissione sono in generale descritte in modo dettagliato. Suggerisce tuttavia di meglio descrivere le modalità di verifica del recupero dei debiti formativi, analizzando eventualmente le correlazioni tra il test di ammissione, gli esiti del superamento degli OFA e l'andamento delle carriere degli studenti.

La verifica della coerenza tra apprendimento e profili professionali è generalmente attuata.

Per quanto riguarda le competenze trasversali (autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendimento) si rileva da parte dei Cds attenzione al rafforzamento e sviluppo di tali competenze sia all'interno dei singoli insegnamenti sia attraverso esperienze di tirocinio.

Per quanto riguarda la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti la situazione appare comunque abbastanza diversificata tra i diversi corsi di laurea. La metodologia usata per accertare la coerenza di cui sopra appare comunque abbastanza adeguata, nonostante non sia sempre chiaro a quale soggetto fa capo il compito della verifica.

Il Nucleo ribadisce che l'Anvur richiede che l'Ateneo abbia contezza che gli obiettivi formativi siano formulati secondo le Linee guida europee. Tale verifica dovrebbe essere svolta da una apposita commissione didattica centrale di Ateneo, composta dai referenti della Didattica dei singoli Dipartimenti. In particolare, per i Corsi di studio i cui ordinamenti non sono stati modificati nell'ultimo a.a. in base alle Linee guida CUN dell'08.09.2015, sarebbe opportuno procedere ad una verifica ed eventuale adeguamento degli ordinamenti.

Con riferimento alla coerenza tra insegnamenti e risultati di apprendimento previsti dal CdS il Nucleo rileva che, su indicazione del Presidio della Qualità, il monitoraggio di questo aspetto relativamente ai singoli insegnamenti era stato avviato negli ultimi anni accademici ed è diventato ormai una prassi consolidata. Il monitoraggio include anche la verifica di una accurata evidenza, da parte dei docenti, delle modalità d'esame. I Presidenti dei CdS svolgono un ruolo attivo di monitoraggio controllando tutte le schede di tutti gli insegnamenti compilate prima della loro pubblicazione. Viene inoltre garantito un coordinamento nel caso di corsi con raddoppi o triplicazioni, al fine di garantire un'unicità di programma, materiali e modalità d'esame, sebbene i corsi siano erogati da docenti diversi.

Con riferimento all'individuazione dei problemi, in generale i Cds si impegnano nell'analisi dei dati e individuazione dei problemi e recepiscono le segnalazioni da parte della Commissione Paritetica e da altri organi.

La presenza di problemi di rilievo a livello di Cds è un fatto piuttosto raro. Nei casi in cui si sono dovuti affrontare problemi, le soluzioni sono spesso improntate ad un approccio di gradualità, compatibilmente con le risorse umane, fisiche ed economiche disponibili e ponendo in evidenza i vincoli esistenti. Esse sono analizzate con il coinvolgimento dei soggetti più direttamente interessati ed eventualmente con la raccolta di ulteriori dati, autonomamente o tramite gli uffici, al fine di delineare chiaramente le cause.

Il Nucleo rileva che, pur apparendo ragionevole un approccio graduale nella soluzione dei problemi, l'impostazione di monitoraggio della qualità e di valutazione del raggiungimento degli obiettivi richiede anche l'esplicitazione dei risultati intermedi da conseguire e la definizione delle tempistiche di attuazione e relativa verifica.

Al proposito il Nucleo rileva che è necessario che le azioni correttive presentate nei Riesami non siano riproposte negli anni successivi, in quanto le azioni correttive devono essere attuate, produrre risultati e chiudersi, vanno verificati i tempi di attuazione e individuate le relative responsabilità.

Con riferimento al livello di pubblicità delle opinioni degli studenti, esiste una strategia di Ateneo che è ritenuta adeguata. Essa è strutturata con accesso riservato dei dati aggregati ai vari livelli di responsabilità: il Nucleo di Valutazione e il Presidio della Qualità vedono il dettaglio delle valutazioni di tutte le attività didattiche (AD); i Presidenti di CdS vedono il dettaglio delle valutazioni di tutte le AD afferenti al corso di studio; il Direttore di Dipartimento, il Presidente del Consiglio dipartimentale per la didattica e tutti i componenti delle Commissioni paritetiche docenti-studenti vedono il dettaglio delle valutazioni di tutte le AD afferenti al Dipartimento.

Al proposito il Nucleo rileva con soddisfazione che il proprio suggerimento di rendere visibili gli esiti delle valutazioni in forma disaggregata da parte della Commissione paritetica, inclusi gli studenti, e del Consiglio dipartimentale per la didattica, è stato accolto dal PQ.

Al momento quindi la consapevolezza di eventuali criticità individuali non viene esplicitata pubblicamente attraverso i dati rilevati. Però le opinioni degli studenti a livello aggregato sono analizzate e discusse in sede di rapporto di riesame, anche in un'ottica di trend. Situazioni specifiche vengono gestite dal Presidente del CdS, in un'ottica collaborativa e di miglioramento continuo.

L'analisi dell'incrocio dei dati sulla soddisfazione degli studenti con il tasso di superamento esame potrebbe fornire elementi per una più completa valutazione della situazione.

Per quanto riguarda eventuali situazioni critiche segnalate dagli studenti, essendo queste rare, le azioni di identificazione e di intervento sono realizzate sulla base di un rapporto di collaborazione tra Commissione paritetica e CdS. La Commissione paritetica identifica, sulla base dell'ascolto degli studenti, le situazioni e i casi isolati, che richiedono azioni incisive di intervento. I Cds, a fronte delle segnalazioni, valutano come intervenire e intervengono. Per quanto riguarda più specificamente le modalità d'esame, il CdS acquisisce invece informazioni tramite la rilevazione delle opinioni di studenti/laureandi/laureati. In generale i riscontri sono positivi, pertanto non richiedono intervento. Nel caso in cui siano emerse delle criticità, i problemi sono stati affrontati con una progettualità specifica. Ad esempio l'analisi della criticità ha portato ad interventi di revisione dell'organizzazione del calendario e modalità degli esami.

Per quanto riguarda l'efficacia del percorso di formazione, soprattutto in relazione all'occupabilità dei laureati, i dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati sono utilizzati come un primo indicatore. I dati sono rilevati tramite un'indagine che l'Ateneo effettua da molti anni per tutti i propri laureati a 1 anno dal conseguimento del titolo. Inoltre gli sbocchi occupazionali vengono monitorati anche a 3 e 5 anni dalla laurea. L'attività svolta dall'Ufficio Placement per favorire l'occupazione dei laureati e/o creare possibilità di tirocini post laurea svolge un ruolo di intermediazione con il mondo del lavoro. Consente infatti di confrontarsi con gli stakeholder sia sull'efficacia del percorso formativo sia su eventuali competenze trasversali da ulteriormente sviluppare. Inoltre consente di favorire l'occupazione dei laureati tramite tirocini post laurea e opportunità di contatti con manager o aziende che illustrano esperienze aziendali. Il Nucleo rileva che queste attività sono costantemente aumentate negli anni, sono apprezzabili e meritano di essere tenute in costante considerazione e ulteriormente sviluppate.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi all'attrattività dell'offerta formativa dei diversi CdS (aspetto A) e alla sostenibilità dell'offerta formativa (aspetto B) si rinvia a quanto già illustrato nel p.to 1. Sistema di AQ a livello di Ateneo. Gli aspetti relativi alla Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti (aspetto C) sono già stati trattati più sopra.

D. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

- Relativamente ai servizi di segreteria dedicati agli studenti, dalle indicazioni dei laureandi raccolte tramite i questionari emerge una valutazione generalmente positiva per i corsi di laurea triennali e magistrali. Per entrambi i livelli di laurea si manifestano alcuni giudizi di parziale soddisfazione per i diversi Corsi afferenti al Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere e alla Scuola di Ingegneria. Con riferimento alle lauree triennali l'unico caso in cui si osserva una maggiore insoddisfazione è il corso in Scienze della comunicazione.

- Premesso che in molti casi la numerosità degli studenti che hanno usufruito del Servizio Orientamento e placement è molto esigua e quindi non è significativo confrontare i giudizi positivi e negativi, laddove la numerosità consente la comparazione i giudizi sono prevalentemente positivi per tutti i Corsi di studio su tutti gli aspetti del Servizio.

- Per quanto riguarda i periodi di formazione all'estero e per la mobilità internazionale, nell'indagine sui laureandi nel caso delle lauree triennali nella maggior parte di CdS la numerosità di studenti che hanno avuto una esperienza di tirocinio all'estero è estremamente esigua e non merita di essere commentata. Gli unici CdS che hanno un discreto numero di studenti con questa esperienza sono Economia Aziendale (257 studenti), Scienze dell'Educazione (325) e Scienze Psicologiche (125). In tutti questi la valutazione rispetto al supporto fornito dall'università per effettuare questa esperienza è largamente e decisamente positiva. Per le lauree magistrali, va tenuto presente che il numero dei rispondenti, ovvero di coloro che in domanda a parte avevano dichiarato di aver svolto all'estero un tirocinio o uno stage non è mai elevato, ma comunque in questo caso siamo di fronte a CdS che hanno numeri di iscritti un po' più

contenuti delle corrispondenti lauree triennali. E' comunque interessante commentare i risultati in quanto sono simili attraverso i diversi CdS e segnalano sempre una valutazione positiva e anche più in quasi tutti i CdS..

E. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Per quanto riguarda l'adeguatezza della dotazione di spazi per lo studio individuale, si rileva una situazione diffusa in quasi tutti i CdS di presenza degli spazi, ma di inadeguatezza. Il problema è già emerso in analisi precedenti. Il fatto quindi che i giudizi sono rilevati sui laureandi, ovvero su studenti che fanno riferimento a vari anni precedenti, mostra che le azioni che sembrava venissero messe in atto o non sono state attuate in modo soddisfacente o sono state realizzate in modo non soddisfacente nel senso che sono risultate di scarso effetto.

Il Nucleo pertanto si riserva di esprimere valutazioni quando vi saranno ulteriori aggiornamenti delle informazioni e delle azioni effettuate.

Per quanto riguarda l'adeguatezza della dotazione di aule attrezzate (aule informatiche, laboratori accessibili a studenti etc.), sulla base della valutazione espressa dai laureandi al termine della propria esperienza universitaria sono generalmente ritenute adeguate. Si rilevano solo alcuni deboli segnali di criticità emergenti per quanto concerne la carenza di laboratori informatici attrezzati, soprattutto con riguardo ai corsi di Economia aziendale e Psicologia clinica. Poiché in alcuni Dipartimenti, in particolare per i CdS del Dipartimento di Scienze Aziendali, Economiche e Metodi Quantitativi, si sta sempre più allargando il numero di insegnamenti che svolgono una didattica attraverso l'uso del laboratorio, il Nucleo ritiene che ci sia il rischio che l'insoddisfazione per le carenze di spazi si vada ampliando. Inoltre, la diffusione dell'informatizzazione fa sì che i laboratori vengano utilizzati anche per una serie di attività di Ateneo. Appare quindi evidente che la dotazione di laboratori risulta una criticità che deve essere strettamente monitorata e fatta oggetto di opportune e tempestive azioni correttive al fine di non generare problemi nello svolgimento dell'attività didattica.

Documenti allegati:

- Tasso superamento esami Coorti 2015-16 e 2016-17.zip Tasso superamento esami per monitoraggio sui CdS di nuova attivazione [Inserito il: 31/10/2017 12:30]

3. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

• LA RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI

L'articolo 1 comma 2 della legge 370/99 prevede che i Nuclei di Valutazione di Ateneo acquisiscano periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti frequentanti in merito alle attività didattiche e trasmettano un'apposita relazione, entro il 30 aprile di ciascun anno, al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e all'ANVUR, Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca. Con l'introduzione delle procedure AVA tale relazione è stata integrata nel documento più articolato richiesto ai Nuclei e attinente al ruolo di valutazione assegnato loro nell'ambito del processo di Assicurazione della Qualità di Ateneo (AQ). Le rilevazioni delle opinioni degli studenti frequentanti, dei laureandi e dei laureati rappresentano infatti un indicatore fondamentale per la valutazione periodica della qualità della didattica, dell'organizzazione complessiva del corso di studio e della sua efficacia, anche alla luce dell'esperienza lavorativa maturata dopo il conseguimento della laurea. Le stesse Linee guida di ANVUR su AVA 2.0 hanno ribadito che la rilevazione sistematica delle opinioni degli studenti fa parte integrante del sistema di AQ degli Atenei e rappresenta quindi un requisito necessario per l'accreditamento. Le opinioni degli studenti vengono analizzate in seno alle Commissioni paritetiche docenti-studenti al fine della predisposizione della propria

Relazione annuale e dal Gruppo di Riesame per la stesura del Rapporto di riesame ciclico del corso di studio. Infatti, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità della formazione erogata, la raccolta delle opinioni dei propri studenti, laureandi e laureati sulla didattica e sui servizi di supporto ad essa collegati, la riflessione sui risultati delle indagini e l'attivazione di conseguenti interventi migliorativi rappresentano un passaggio fondamentale del processo di autovalutazione.

In particolare la raccolta delle opinioni degli studenti frequentanti consente di rilevare il livello di soddisfazione degli studenti sia sugli insegnamenti attivati sia sulla qualità della docenza. Gli studenti possono altresì fornire all'Ateneo dei suggerimenti scegliendo tra opzioni preformulate sulla base del modello di questionario predisposto dall'Anvur. Il complesso dei dati raccolti ogni anno costituisce un bagaglio informativo notevole per gli organi coinvolti nel processo di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Ateneo che, utilizzando le indicazioni fornite dall'indagine, possono infatti intraprendere efficaci azioni volte al miglioramento delle modalità di erogazione della didattica.

• LA RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEI LAUREANDI

Dal 2003 l'Università di Bergamo raccoglie costantemente le opinioni dei propri laureandi in ogni sessione di laurea, con lo scopo di monitorare la loro soddisfazione sull'intera esperienza universitaria prima della conclusione degli studi. Nella costruzione del sistema AVA l'opinione sulla didattica e sui servizi di supporto ad essa collegati espressa dai laureandi, accanto a quella degli studenti, dei laureati e dei docenti, rappresenta un importante strumento di monitoraggio della qualità del Corso di Studio, utile per l'identificazione dei punti di forza e di debolezza della sua organizzazione e per innescare un processo di miglioramento continuo.

2. Modalità di rilevazione

• LA RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI

Dall'a.a. 2013/14 la rilevazione delle opinioni degli studenti si svolge secondo le procedure AVA. La realizzazione dell'indagine relativa alle attività didattiche dell'a.a. 2015/16 si è articolata nelle seguenti fasi:

1) Definizione delle modalità di conduzione dell'indagine:

- Utilizzo dei questionari base di Esse3 con i contenuti di cui all'Allegato IX del documento AVA, senza prevedere l'integrazione di ulteriori domande e/o la diversificazione dei contenuti dei questionari per Dipartimento/Corso di studio.

- Per ottemperare alle disposizioni del documento AVA p.to G, ovvero "Per disporre di un numero significativo di questionari compilati, è necessario che gli Atenei predispongano procedure per rendere obbligatoria per gli studenti la compilazione", è stata offerta la possibilità di compilazione del questionario, per tutte le attività didattiche attivate nell'offerta 2015/16, a tutti gli studenti che le avessero in libretto per quell'anno accademico, vincolando la prenotazione all'appello d'esame all'avvenuta compilazione. Al fine di garantire comunque agli studenti il diritto di sostenere gli esami senza l'obbligo di compilazione del questionario è stata inserita una domanda iniziale a risposta obbligatoria che consente di rifiutare motivatamente la compilazione.

- Attivazione di due finestre semestrali di compilazione secondo le indicazioni dell'ANVUR. Per i corsi annuali la compilazione è avvenuta nella finestra del II semestre.

- Attivazione delle sole schede n. 1 e n. 3 in corso d'anno per tutti gli studenti e attivazione della scheda n. 7 per i docenti.

- Organizzazione di iniziative di sensibilizzazione nei confronti degli studenti (avviso in Homepage, avviso sui social, invio di apposite comunicazioni via e-mail) e dei docenti (apposite comunicazioni inviate dal Presidio della Qualità).

2) Attivazione e gestione dei questionari a cura dell'Ufficio statistico con la collaborazione dei Sistemi Informativi di Ateneo. I questionari rivolti agli studenti vengono somministrati mediante lo sportello web e una volta confermati vengono acquisiti nel database in forma anonima; i questionari rivolti ai docenti vengono somministrati mediante lo sportello web del docente e restano collegati al docente che li ha compilati. La compilazione del questionario per i docenti è facoltativa.

3) Assistenza a cura dell'Ufficio statistico in caso di problemi nella compilazione dei questionari.

4) Elaborazione e diffusione della reportistica a cura dell'Ufficio statistico con la collaborazione dei Sistemi Informativi

di Ateneo, mediante pubblicazione sulla pagina dell'Ateneo del link al sito Sisvaldidat <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unibg/> (cfr. successivo par. 4).

I questionari sono agganciati a ogni attività didattica offerta nell'anno accademico (in questo caso 2015/16) presente nel libretto degli studenti, che preveda lezioni in aula.

Per ogni docente di ciascun modulo dell'insegnamento viene attivato un questionario distinto: di conseguenza, ad esempio, per un insegnamento suddiviso in due moduli, ciascuno tenuto da due docenti, i questionari compilabili dagli studenti sono quattro.

L'insegnamento viene considerato valutato se risulta compilato il questionario di almeno un docente per ogni unità didattica. Allo studente è proposto il questionario per frequentanti o per non frequentanti (entrambi allegati alla presente Relazione) a seconda della percentuale di frequenza dichiarata dallo studente stesso all'inizio della compilazione.

• LA RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEI LAUREANDI

L'Università degli Studi di Bergamo ha iniziato nel 2003 a raccogliere le opinioni dei laureandi sul proprio percorso di studi. Dall'anno accademico successivo e fino al 31.12.2014 la gestione di tale attività è stata affidata, tramite la stipula di apposita convenzione, al CILEA - Consorzio Interuniversitario Lombardo per l'Elaborazione Automatica, successivamente confluito nel CINECA. Dal 01.01.2015 l'Ateneo aderisce al Consorzio interuniversitario AlmaLaurea. La compilazione di un apposito questionario online (allegato alla presente Relazione) è stata resa obbligatoria contestualmente alla presentazione della domanda di laurea, il che ha garantito annualmente un livello di copertura pressoché totale.

Vengono presi in considerazione, ai fini della stesura della presente relazione, i dati resi disponibili dal Consorzio ai singoli Atenei aderenti per la compilazione delle schede SUA, che riportano alcuni indicatori che derivano dalle indagini svolte sul Profilo dei laureati nell'anno solare 2016 e sulla Condizione occupazionale a uno, tre e cinque anni dalla laurea. La documentazione è resa disponibile a livello di singolo corso di laurea.

Per la rilevazione delle opinioni dei laureandi si fa riferimento alla sola prima parte dei report riguardante il livello di soddisfazione dei laureandi.

Per considerare attendibili le informazioni rilevate attraverso il questionario di rilevazione sono richiesti alcuni criteri di qualità di compilazione. Dall'insieme dei questionari presi in considerazione per il Profilo 2016 sono stati esclusi quelli che presentano almeno una di queste limitazioni:

- sono compilati in misura insufficiente, cioè sono vuoti oppure contengono un numero di risposte “troppo ridotto” (meno del 25% delle risposte che avrebbero dovuto fornire);*
- comprendono almeno due situazioni di risposte reciprocamente incongruenti;*
- sono poco plausibili, poiché presentano in più dei due terzi delle batterie di domande la stessa risposta (ad esempio “decisamente sì”) per ciascun item riportato;*
- la durata della compilazione è stata ritenuta troppo breve (in media meno di 4 secondi per ogni risposta attribuita) per poter garantire l'attendibilità delle risposte.*

Per una migliore confrontabilità della documentazione vengono elaborati i dati relativi ai soli laureandi che si sono iscritti al corso di studio in tempi recenti, cioè a partire dal 2012 per le lauree triennali, dal 2013 per la laurea magistrali, dal 2010 per la magistrale a ciclo unico.

Ai fini della presente relazione si è scelta la modalità del raffronto tra la valutazione espressa dai laureandi del corso con la valutazione dei laureandi iscritti a corsi della stessa classe a livello nazionale o degli Atenei aderenti al Consorzio AlmaLaurea.

Documenti allegati:

- QUESTIONARI IN USO A.A. 2013-14.zip Questionari in uso per la rilevazione dell'opinione degli studenti e dei docenti sulla didattica [Inserito il: 28/04/2017 16:14]
- questionario2016_LAUREANDI.pdf Questionario in uso per la rilevazione dell'opinione dei laureandi [Inserito il: 28/04/2017 16:17]

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

• LA RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI

Come anticipato, la compilazione dei questionari è stata resa obbligatoria vincolandola alla prenotazione all'appello d'esame all'interno delle finestre temporali definite dall'ANVUR. A fronte dell'obbligatorietà della compilazione dei questionari la copertura è stata pari al 95,2%, con riferimento ai soggetti che intendevano sostenere l'esame (cfr. File Valdid15-16 Riepilogo compilazioni definitivo, Foglio 'Grado Copertura'). E' stata condotta un'analisi sulle attività didattiche non valutate dagli studenti: si tratta nella maggior parte dei casi di attività didattiche presenti nei libretti di un numero molto esiguo di studenti (1-2), che non hanno sostenuto l'esame nelle finestre temporali date. Solo due attività didattiche erano presenti nel libretto di un numero più congruo di studenti (rispettivamente 14 e 23 inserimenti), per le quali il questionario risulta correttamente configurato.

Si segnala che il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza per la formazione degli Ufficiali dell'Accademia della Guardia di Finanza non ha attivato i questionari. Per la specificità del corso, il Comandante dell'Accademia ha inviato al MIUR la richiesta di deroga all'obbligatorietà della rilevazione.

Analizzando i dati presenti nel File "Valdid15-16 Riepilogo compilazioni definitivo", Foglio "Compilazioni" il Nucleo di Valutazione rileva che sono stati compilati, da 11.411 studenti, 85.768 questionari in totale (5.286 in più rispetto all'a.a. precedente).

Di questi, i questionari motivatamente rifiutati sono stati 4.667, pari al 5,4% del totale.

Al rifiuto della compilazione era possibile dare più motivazioni: la motivazione nettamente prevalente è stata, come lo scorso anno, "Lo devo compilare troppe volte nel corso dell'anno", presente in 3.051 questionari, mentre in 1.467 questionari è stato indicato "Non lo ritengo utile".

I questionari compilati da studenti dichiaratisi non frequentanti rappresentano il 30,6% del totale dei questionari chiusi. Anche quest'anno la motivazione più indicata (il 50% circa) per la non frequenza (qui non erano possibili scelte multiple) è stata il lavoro, seguita da "altro" (circa 23%).

I questionari compilati da studenti che si sono dichiarati frequentanti sono stati 54.852, pari al 64% del totale dei questionari compilati, dato in crescita rispetto al precedente anno accademico (63,1%); nel file allegato "Valdid 15-16 risultati definitivi da SisValDidat" sono riportate le analisi relative a tali questionari.

Si segnala che i curricula/percorsi offerti interamente in lingua inglese nei corsi di laurea magistrale in Ingegneria gestionale, Progettazione e gestione dei sistemi turistici, Management, Finanza e International Business, Economia aziendale, direzione amministrativa e professione, Psicologia clinica e Lingue e letterature europee e panamericane sono stati rilevati come se fossero corsi di studio autonomi, al fine di poter disporre di informazioni per eventuali comparazioni con l'offerta formativa in lingua italiana.

Per quanto concerne i questionari compilati dai docenti, si è proseguita la rilevazione iniziata in precedenza e si registra, rispetto all'a.a. precedente, una maggiore partecipazione da parte dei docenti sia in termini di numero di rispondenti che in termini di numero medio di questionari compilati per docente. Tali questionari sono in via di elaborazione.

Analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione

Mediamente a livello di ateneo la valutazione degli studenti con riferimento ai diversi aspetti individuati con le domande del questionario è piuttosto elevata; infatti in ogni corso di laurea il punteggio oscilla tra il 7 e il 9. Uniche eccezioni si riscontrano con riferimento a pochi corsi di laurea e a specifiche voci. In particolare si tratta delle valutazioni degli studenti con riferimento alle conoscenze preliminari possedute. Si noti che comunque si tratta di punteggi leggermente

inferiori (tra 6 e 7) alla media delle altre domande. Il livello sostanzialmente discreto di questi punteggi induce a ritenere che si tratti solo di un fievolissimo segnale di criticità di questo aspetto della didattica.

Per quanto riguarda il corso di studio in Ingegneria delle tecnologie per la salute, di nuova istituzione nell'a.a. 2015/16, per poter fare una valutazione occorre attendere dati più consolidati.

Il corso di laurea in Economics and Global Markets dall'a.a. 2014/15 è erogato in lingua inglese. Lo scorso anno non si erano espresse considerazioni in merito in quanto occorreva attendere dati più consolidati. Quest'anno il corso presenta un punteggio particolarmente elevato (superiore a 8) esteso sulla maggior parte delle domande analizzate del questionario.

Il confronto fra le valutazioni dei corsi magistrali in lingua italiana e il corrispondente curriculum erogato in lingua inglese non evidenzia sostanziali differenze nei punteggi attribuiti dagli studenti, confermando quindi una buona valutazione dei percorsi in lingua inglese, che in alcune lauree magistrali risulta particolarmente apprezzabile.

• LA RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEI LAUREANDI

Tenuto presente che il questionario dell'opinione dei laureandi è stato compilato da più del 95% dei laureati, va osservato che sia nel caso delle lauree magistrali che di quelle triennali i laureandi che hanno compilato i questionari sono in larga misura studenti che hanno frequentato più del 75% degli insegnamenti previsti o che hanno frequentato tra il 50% e il 75% dei corsi previsti. Si tratta, quindi, di valutazioni espresse da laureandi che per lo più hanno conosciuto da vicino l'organizzazione e la didattica del loro corso di studio e dell'Ateneo. Nell'ambito del dato generale in molti corsi di laurea, specialmente di tipo magistrale e in quelli di tipo ingegneristico di ogni livello, in realtà sono proprio coloro che hanno frequentato almeno il 75% degli insegnamenti previsti che già coprono la quota più rilevante (più dell'80%) delle valutazioni espresse. Come già osservato nella relazione dello scorso anno, solo nel caso delle lauree triennali in Operatore giuridico d'impresa e in Scienze dell'educazione i laureandi rispondenti all'indagine sono spalmati in modo un po' più marcato su diversi livelli di assiduità nella frequentazione delle lezioni. Comunque anche nel caso di questi corsi di laurea, le risposte relative ad almeno il 60% dei questionari sono state effettuate da laureandi che hanno frequentato almeno o più del 50% degli insegnamenti previsti. Si tratta quindi anche in questo caso di laureandi che hanno conosciuto piuttosto bene l'Ateneo e il corso di laurea in cui hanno studiato.

In tutte le risposte i giudizi positivi prevalgono in maniera molto netta sia relativamente agli aspetti organizzativi che rispetto agli aspetti più legati al docente e all'insegnamento.

Per quanto riguarda l'organizzazione degli esami, essa è ritenuta sempre soddisfacente o soddisfacente per più della metà degli esami da una quota di rispondenti decisamente rilevante. In generale è attorno a livelli dell'80% o anche di molto superiori.

Per quanto riguarda il carico di studio degli insegnamenti si rileva un giudizio di sostanziale adeguatezza in tutti i corsi di laurea. La quota di apprezzamento di adeguatezza (decisamente e abbastanza) raggiunge sempre un livello estremamente elevato (80% e, in vari casi, ben oltre).

Ampiamente positivo in tutti i casi appare anche il giudizio sulla adeguatezza delle aule (sempre adeguate o spesso adeguate) e quello sulle biblioteche.

Alcuni aspetti di lieve criticità sembrano permanere rispetto alle postazioni informatiche, che non in tutti i casi (ad esempio, Economia aziendale, Economia e Scienze psicologiche) sono state valutate come presenti, ma in numero non adeguato dai laureandi; va comunque precisato che anche nelle situazioni di apparente criticità la quota di coloro che le ritengono presenti ed adeguate è comunque piuttosto alta. Inoltre, esistono situazioni rispetto alle quali non si esprimono commenti in quanto la bassa numerosità dei laureati suggerisce di essere cauti nel valutare la effettiva rilevanza di una criticità. E', infine, opportuno osservare che la valutazione dei laureandi si riferisce alla situazione riscontrata durante tutta la loro carriera di studio. I giudizi espressi (soprattutto relativamente alle strutture) potrebbero

riferirsi a situazioni che nella sostanza sono già cambiate. Non possono pertanto essere oggetto di raccomandazioni, se non considerate nel contesto di un'informazione complessiva e attuale della situazione delle dotazioni informatiche.

Generalizzata ed elevata risulta in tutte le lauree sia triennali che magistrali la soddisfazione dei rapporti con i docenti. Anche la soddisfazione per il corso di laurea risulta in tutti i casi largamente positiva.

Se si considera, infine, la domanda "Si iscriverebbe di nuovo all'università", i risultati indicano che nella quasi totalità dei corsi di studio i laureandi che si iscriverebbero di nuovo a questo Ateneo e allo stesso corso sono una componente elevatissima. A questi si affianca, per alcuni corsi di studio, una piccola quota di laureandi che si iscriverebbero di nuovo a questo Ateneo, ma ad altro corso. Nel complesso, i risultati circa la soddisfazione per il corso pongono in evidenza un sostanziale ampio apprezzamento dell'Università di Bergamo e dei corsi qui attivi.

Documenti allegati:

- DATI VALUTAZIONE DIDATTICA 2015-16.zip [Inserito il: 28/04/2017 16:26]
- DATI VALUTAZIONE LAUREANDI 2016.zip [Inserito il: 28/04/2017 16:27]

4. Utilizzazione dei risultati

Diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

Per l'elaborazione e la diffusione dei risultati della valutazione della didattica l'Ateneo utilizza il sistema informativo statistico SIS-ValDidat, realizzato da VALMON s.r.l. (spin-off partecipato dell'Università degli Studi di Firenze). Tale sistema viene alimentato in autonomia dagli Atenei mediante upload delle valutazioni e garantisce una fruizione immediata delle informazioni caricate, senza la necessità di attendere la conclusione del ciclo semestrale delle lezioni. L'ufficio statistico dell'Ateneo effettua un nuovo upload delle valutazioni con cadenza pressoché trimestrale. L'accesso al sistema e la visualizzazione dei dati è possibile per tutti i soggetti coinvolti nella rilevazione semplicemente collegandosi al sito internet <http://valmon.ds.unifi.it/sisvaldidat>. La visualizzazione è pubblica per i dati aggregati a livello di Ateneo, Dipartimento e Corso di laurea, mentre per i singoli insegnamenti lo è solo se autorizzata dal docente. L'Ateneo non ha infatti ritenuto opportuno rendere visibili di default i risultati della rilevazione a livello di singolo modulo di insegnamento. L'accesso al sistema per la visione dei dati non pubblici avviene mediante un sistema di protezione che riconosce l'utente e gli attribuisce i privilegi per lui configurati:

- Nucleo di Valutazione/Presidio della Qualità: dettaglio di tutte le AD e/o UD dell'Ateneo;
- Direttore del Dipartimento/Presidente della Scuola/Componenti della Commissione paritetica docenti-studenti/Presidente del Consiglio per la didattica, ove costituito: dettaglio di tutte le AD afferenti al Dipartimento/Scuola;
- Presidente del Consiglio di Corso di studio: dettaglio di tutte le AD afferenti al Corso di studio;
- Singolo docente: dettaglio delle proprie AD e/o UD.

Il Nucleo di Valutazione rileva con soddisfazione che la propria raccomandazione espressa al Presidio della Qualità nella Relazione annuale dello scorso anno circa l'accessibilità dei risultati della rilevazione all'interno dell'Ateneo è stata accolta: ciascun componente delle Commissioni paritetiche docenti-studenti è stato infatti abilitato, a inizio 2017, ad accedere al dettaglio delle valutazioni date dagli studenti per tutte le AD afferenti al proprio Dipartimento di competenza e per tutte le annualità finora realizzate.

Per quanto riguarda la rilevazione delle opinioni dei laureandi, i relativi risultati vengono resi disponibili a livello di Corso di studio per la compilazione delle schede SUA-CdS e per la predisposizione dei rapporti di riesame.

Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti frequentanti/dei laureandi

Le Commissioni paritetiche prendono in esame i risultati della valutazione della didattica da parte degli studenti e dei laureandi e ne discutono, riportando ai Presidenti dei Corsi di studio le eventuali criticità riscontrate. A seguito di ciò, i Consigli di Corso di studio mettono in atto le azioni correttive illustrate nei rispettivi documenti di riesame.

Eventuale utilizzo dei risultati ai fini della incentivazione dei docenti

L'Ateneo ha valutato di non utilizzare per il momento i risultati della valutazione della didattica ai fini della incentivazione dei docenti, in quanto non parimenti rappresentativi per tutte le attività didattiche svolte nel periodo di osservazione.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

La modalità di rilevazione appare adeguata a rilevare il parere degli studenti frequentanti e non frequentanti. La valutazione dei frequentanti appare largamente positiva sui diversi aspetti della didattica segnalando un punto di forza dell'Ateneo su questo fronte. In particolare, le valutazioni relative ad aspetti organizzativi quali il rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche e la disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni appaiono largamente positivi e soddisfacenti (superiori a 8) su tutti i corsi di laurea sia triennale che magistrale. Emerge pertanto un generalizzato punto di forza dell'ateneo nella responsabilizzazione dei docenti rispetto ai loro impegni didattici. Per quanto riguarda gli altri aspetti la valutazione è in generale di buon livello, ma leggermente diversificata tra i diversi corsi di laurea. La situazione complessiva appare decisamente soddisfacente, con alcuni margini di miglioramento a cui tendere per raggiungere livelli di eccellenza.

Altrettanto positiva appare la valutazione dei laureandi, confermando il punto di forza dell'Ateneo nell'ambito della didattica sia dal punto di vista organizzativo che della docenza.

Il Nucleo di Valutazione ha potuto verificare, mediante l'analisi delle Relazioni annuali delle Commissioni paritetiche, l'effettivo utilizzo dei risultati della valutazione della didattica al fine di monitorare la qualità della stessa.

6. Ulteriori osservazioni

Il Nucleo rileva l'esigenza di continuare ad incrementare la diffusione della conoscenza dell'importanza e dell'utilizzo della valutazione della didattica all'interno dell'Ateneo. Per quanto riguarda l'intento di responsabilizzare gli studenti sulla necessità della compilazione di vari questionari nell'arco dell'anno e di una compilazione coscienziosa e obiettiva, il Nucleo di Valutazione rileva che il Presidio della Qualità ha provveduto ad inviare comunicazioni diversificate per gli immatricolati e per gli altri iscritti, cercando di spiegare ai nuovi studenti che l'impegno nella compilazione dei questionari è fondamentale, perché lo studente ha la possibilità di giudicare quanto gli viene offerto come destinatario delle lezioni e l'Università ha la necessità di conoscere il suo parere per poter verificare l'efficacia delle lezioni.

Dall'analisi delle Relazioni annuali delle Commissioni paritetiche docenti-studenti relative all'anno 2016, che hanno il compito di effettuare analisi e proposte sulla gestione e l'utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, non vi è l'evidenza che siano state realizzate iniziative per promuovere una maggiore consapevolezza da parte degli studenti dell'importanza della loro valutazione. Il Nucleo auspica che vengano intraprese iniziative in tal senso anche da parte delle Commissioni paritetiche e che ne sia data evidenza nelle Relazioni annuali.

Il Nucleo ribadisce – come segnalato anche da alcune relazioni delle Commissioni Paritetiche – che sia interessante prendere in considerazione anche l'indagine realizzata presso i docenti, in modo da ottenere valutazioni da diverse prospettive. L'ufficio statistico ha avuto alcuni problemi tecnici nel trasferire i dati dei questionari compilati dai docenti al sistema SIS-ValDidat per la loro elaborazione, ma si impegna ad ottemperare quanto prima. Il Nucleo rileva tuttavia

che i numeri sia dei docenti compilatori che dei questionari raccolti, nonostante siano in crescita, siano ancora limitati ed è necessario creare una maggior sensibilizzazione dei docenti su questa indagine.

3. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2017

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

2. Livello di soddisfazione degli studenti

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

4. Qualità della ricerca dipartimentale

Il processo di AQ della ricerca nel 2016

Il Nucleo di Valutazione ha constatato che nel corso del 2016 sono state svolte e sviluppate molteplici attività e procedure correlate all'AQ della Ricerca. Tali attività costituiscono una buona base per la successiva futura formalizzazione dettagliata del processo di AQ della ricerca dell'Ateneo.

Le attività hanno infatti coinvolto i diversi attori che devono concorrere al processo di AQ. In particolare, il Presidio della Qualità, tramite il Servizio Ricerca, ha monitorato ed è stato informato periodicamente sugli eventi significativi in termini di AQ della Ricerca. Il Servizio Ricerca ha informato e ha collaborato con i Dipartimenti affinché gli stessi, nell'ambito della programmazione dell'Ateneo e delle procedure previste nella SUA-RD e VQR, provvedessero ad effettuare gli adempimenti correlati e le valutazioni interne previste dai processi di AQ.

Per quanto riguarda gli organi preposti dall'Ateneo ai fini della programmazione, diffusione ed applicazione dei principi per l'Assicurazione Qualità della Ricerca, il Rettore è affiancato da:

- un Prorettore alla Ricerca scientifica di Ateneo, la cui delega è da intendersi quale attività di coordinamento, in un unico disegno complessivo, delle politiche di supporto alla ricerca di Ateneo. L'attività è altresì rivolta alla promozione e finanziamento di progetti di ricerca ed efficace integrazione tra la ricerca scientifica che si svolge, a vario titolo,

nell'Ateneo e di questi con altri Atenei e/o altri Centri di ricerca;

- un Prorettore al Trasferimento tecnologico, all'innovazione e alla valorizzazione della ricerca, la cui delega è da intendersi quale promozione e consolidamento delle iniziative dell'Ateneo per la valorizzazione dei risultati della ricerca, delle competenze e conoscenze, nonché dei processi di trasferimento tecnologico.

Entrambi i Prorettori sono supportati dal Servizio ricerca e trasferimento tecnologico.

Le attività svolte nel 2016 sono consistite nella:

- redazione di documenti di programmazione che trovano la loro sintesi più definita nel nuovo Piano Strategico di Ateneo 2017-2019;*
- gestione ed aggiornamento delle procedure e delle attività finalizzate all'AQ per la Ricerca nell'ambito dei singoli Dipartimenti, concretizzate nella fase di produzione della SUA-RD e della VQR 2011-2014;*
- realizzazione, nell'ambito delle azioni individuate dalla politica della qualità da parte dell'ateneo, di attività utili a perseguire gli obiettivi programmati: internazionalizzazione, sviluppo del capitale umano, valutazione della ricerca e valorizzazione della ricerca.*

1) Obiettivi, risorse e gestione dei Dipartimenti

Il Piano Strategico di Ateneo (approvato nel dicembre del 2014 dal S.A.) ha definito fino a tutto il 2016 i principi in materia di qualità della ricerca, le linee generali di sviluppo e gli obiettivi dell'Ateneo.

A partire dall'ultimo trimestre 2015 l'Ateneo è stato interessato da un complessivo rinnovo della governance che ha riguardato il Rettore, i Prorettori delegati, il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione e, in relazione a tale cambiamento, è stato avviato nel 2016 un percorso di revisione ed aggiornamento della programmazione che trova evidenza nei seguenti documenti deliberati nel corso del 2016 dagli Organi Accademici e che hanno anticipato parte dei contenuti del Piano Integrato 2017-2019 e del Piano Strategico di Ateneo 2017-2019, ed in particolare:

- piano strategico per la ricerca di Ateneo, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 10.05.2016;*
 - azioni per la promozione ed il finanziamento della ricerca per il biennio 2017-2018;*
 - nuovi criteri per l'assegnazione del finanziamento alla ricerca dei dipartimenti, applicabili dal 2017;*
 - programmi ed obiettivi dell'Ateneo per il triennio 2017-2019 contenuti nel documento di bilancio di previsione 2017.*
- Per quanto riguarda la ricerca l'esito del lavoro di programmazione svolto trova la sua sintesi più definita ed organica nel nuovo "Piano strategico di ateneo 2017-2019 verso "Unibg 20.20", approvato dal Consiglio di Amministrazione del 7.2.2017, che vuole rappresentare un riferimento per l'Ateneo nel suo percorso di sviluppo in una prospettiva a medio termine.*

Gli obiettivi programmati dall'ateneo sono: internazionalizzazione, sviluppo del capitale umano, valutazione della ricerca e valorizzazione della ricerca.

Il Nucleo rileva che gli obiettivi programmati vanno nella direzione di un processo di AQ di alto profilo e di eccellenza della ricerca.

Di seguito si riporta in dettaglio la declinazione degli obiettivi attinenti la ricerca.

1. Migliorare la qualità e la rilevanza della Ricerca di Ateneo

Gli obiettivi che l'Ateneo dovrebbe porsi al fine di favorire il miglioramento della qualità media e non solo dell'eccellenza sono:

- costituzione di un tavolo di Ateneo per la ricerca;*
- definizione e promozione di sistemi di ripartizione delle risorse di Ateneo destinate alla ricerca secondo criteri coerenti ed in linea con la VQR. L'obiettivo dovrebbe essere quello di avere una "filiera" di incentivi coerenti con la VQR (VQR - Ateneo - Dipartimenti), per quanto non passivamente assimilati;*
- utilizzo delle risorse in modo efficiente e non secondo modalità "a pioggia", disponendo un progressivo aumento dei fondi distribuiti in modo premiale.*

In relazione a questi obiettivi si intende rendere coerente il processo di distribuzione dei fondi di ricerca con le modalità attraverso cui questi fondi vengono erogati. La modalità con cui i fondi premiali vengono distribuiti ai dipartimenti deve essere coerente con le modalità di assegnazione dell'FFO. L'FFO, per una quota che a regime sarà del 30%, verrà distribuito sulla base dei risultati della VQR. Di conseguenza la VQR deve rappresentare la base nei criteri di assegnazione dei fondi ai dipartimenti.

- favorire il miglioramento del posizionamento dell'Ateneo e dei singoli Dipartimenti nelle graduatorie nazionali e favorire l'inserimento all'interno di quelle internazionali; queste azioni sono di estrema importanza perché legate alla*

capacità dell'Ateneo di attrarre studenti e docenti di qualità, ma soprattutto finalizzati a rafforzare la reputazione, nazionale ed internazionale, dell'Ateneo. Essere presenti all'interno dei ranking internazionali è una scelta obbligata per il futuro e per la sopravvivenza dell'università intesa come luogo di ricerca e di didattica. La presenza nei ranking internazionali consente alle università di essere riconosciute come soggetti istituzionali di riferimento e di evitare un futuro da teaching university. Questo significa per l'Ateneo puntare ad essere nel gruppo delle 20 migliori università italiane.

- potenziamento dei servizi di supporto alla partecipazione a programmi di ricerca internazionale, collaborando con agenzie e uffici di progettazione già presenti a livello territoriale e a livello nazionale.

2. Consolidare e incrementare i Servizi di Ateneo per la Ricerca

A questo proposito gli obiettivi specifici sono:

- consolidare i ruoli del PTA, offrendo delle attività di formazione specifiche agli addetti alla ricerca e avvalendosi, laddove necessario, di figure apposite per costituire una struttura tecnica adeguata ad affrontare le sfide della valutazione e della partecipazione ai bandi competitivi;
- potenziamento dei servizi d'Ateneo di supporto alla partecipazione a bandi competitivi;
- potenziamento dei servizi di supporto alla partecipazione a programmi di ricerca internazionale (in primis Horizon 2020) collaborando con agenzie e uffici di progettazione già presenti a livello territoriale e a livello;
- favorire e migliorare la comunicazione dei risultati e dell'attività di ricerca sia per quanto riguarda la TM sia, soprattutto, per quanto riguarda l'attività di ricerca dipartimentale;
- definire e progettare, con l'aiuto delle risorse interne, applicativi che consentano di ottimizzare e automatizzare il processo di recupero delle informazioni sulla qualità e consistenza della ricerca di Ateneo.

3. Incentivare la ricerca d'eccellenza favorendo la formazione di una massa critica

Questo obiettivo implica:

- creare una massa critica di giovani ricercatori motivati e dinamici;
- incentivare la formazione e reclutamento di docenti/ricercatori "di qualità". Il reclutamento dei docenti e soprattutto dei ricercatori non deve essere ispirato alle sole ragioni didattiche e di risparmio dei costi. La qualità delle persone da reclutare è cruciale per la crescita qualitativa e per favorire anche le dinamiche virtuose individuate in precedenza. Su questo aspetto viene posta particolare enfasi nei criteri di distribuzione dell'FFO premiale agli atenei. In altre parole la qualità del reclutamento o degli scorrimenti di carriera incide nella distribuzione dei fondi. L'Ateneo deve favorire queste dinamiche con l'obiettivo di migliorare la qualità media del proprio corpo docente.

A questo proposito gli obiettivi specifici sono:

- Definizione di criteri di ateneo per il reclutamento;
- Definizione di criteri per la distribuzione dei fondi premiali di Ateneo che tenga in dovuta considerazione la qualità del reclutamento e degli scorrimenti;
- Accentuazione dei meccanismi di incentivazione premiale.

4. Internazionalizzazione e supporto per la partecipazione a progetti comunitari ed internazionali.

Il piano UniBG 20.20 prevede la definizione di accordi di collaborazione con prestigiose università e istituzioni di ricerca straniere per migliorare la performance della ricerca dell'Università di Bergamo, oltre che la promozione ad ogni livello della partecipazione a progetti europei ed internazionali. In tal senso è prevista una forte politica di supporto alla partecipazione al programma Horizon 20.20 per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione.

Azioni per il 2016 - 2017

Per quanto riguarda le azioni da attuare, gli interventi per il 2016 si ispirano sinteticamente ai seguenti punti:

- Definire una politica condivisa dell'Ateneo rispetto ai temi della ricerca, ascoltando le indicazioni e i contributi dei colleghi;
- Migliorare l'efficacia dei processi di valutazione interna, utilizzando gli indicatori anche allo scopo di programmazione e riesame della ricerca di Ateneo;
- Migliorare le opportunità di ricerca di tutti i docenti dell'Ateneo;

- Indurre dinamiche virtuose che favoriscano il miglioramento della qualità della ricerca, e degli indicatori legati alla valutazione esterna;
- Distribuire le risorse destinate dall'Ateneo in modo razionale, utilizzando i fondi dove la loro efficacia può essere più alta.

L'ateneo ha identificato una serie di azioni che ritiene debbano essere intraprese per la realizzazione degli obiettivi. Qui di seguito vengono sintetizzate le azioni individuate.

La revisione dei criteri per la misurazione della produttività scientifica finalizzata al miglioramento degli indicatori collegati alla collocazione dei prodotti della ricerca è uno degli elementi fondamentali per il raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento della qualità e della rilevanza della Ricerca di Ateneo.

Relativamente all'obiettivo di consolidare e incrementare i Servizi di Ateneo per la Ricerca una azione prevista è il potenziamento dei servizi (sistema) informativi per la valutazione e autovalutazione della ricerca. E' prioritario creare uno strumento automatizzato (con l'aiuto dei servizi bibliotecari e degli ingegneri informatici) che consenta all'Ateneo di avere un quadro sempre aggiornato sulla qualità e la collocazione della ricerca di Ateneo. L'azione di provvedere all'automatizzazione/informatizzazione della raccolta delle informazioni diverse dalle pubblicazioni necessarie al processo di autovalutazione della ricerca è pertanto anche un'azione necessaria.

L'obiettivo di incentivare la ricerca d'eccellenza favorendo la formazione di una massa critica richiede un'azione volta ad avviare la definizione di criteri di ateneo per il reclutamento.

La revisione delle politiche di assegnazione delle risorse basate sui risultati della valutazione prevede la ridefinizione e adozione di criteri analoghi, seppure con dovuti aggiornamenti e modifiche, per rendere il processo di autovalutazione interna coerente con il processo di valutazione nazionale.

Per favorire l'accesso ai fondi competitivi comunitari (Horizon 2020, ERC, FSE) è fondamentale costituire una struttura tecnica a supporto dei progetti internazionali sia attraverso percorsi di formazione specifici destinati agli addetti dell'Ufficio Ricerca sia avvalendosi di collaboratori esterni nella fase di avvio della struttura. E' inoltre necessario rafforzare la collaborazione con agenzie e uffici di progettazione già presenti a livello territoriale (quali ad esempio quelli presenti al Comune di Bergamo o in Confindustria) e a livello nazionale (quali ad esempio APRE e Regione Lombardia). E' anche necessario offrire corsi di formazione destinati ai docenti e ricercatori su come recuperare informazioni relativamente ai bandi, su come presentare domanda, su quali attività e relazioni svolgere finalizzate a questo tipo di attività, su come rendicontare e gestire i progetti comunitari. Queste attività devono essere intese come attività di coaching finalizzate ad offrire a tutti i docenti e i ricercatori gli strumenti per poter partecipare ai bandi competitivi comunitari.

Per quanto riguarda le risorse, essendo scarse, vanno utilizzati meccanismi incentivanti coerenti con gli obiettivi precedentemente espressi e i fondi di Ateneo vanno considerati come "sussidiari" a fondi esterni sia nazionali sia internazionali e, per questa ragione, vanno concentrati in ambiti considerati strategici e funzionali al raggiungimento degli obiettivi di lungo periodo.

Per quanto riguarda le risorse per il finanziamento di assegni di ricerca biennali/triennali distinguendo tra ricerca di base e ricerca "finanziabile", la modalità attraverso cui raggiungere questo obiettivo è allungare la durata degli attuali assegni di ricerca da 1 anno ad un minimo di 2 anni. L'idea è strutturare due diverse tipologie di assegni: i) durata biennale; ii) durata triennale. Questa soluzione garantirebbe anche una sostanziale riduzione dei costi amministrativi legati alle procedure di pubblicazione, selezione e bando. In entrambi i casi questi meccanismi incentivanti per il reclutamento di giovani ricercatori deve avvenire su progetti e ambiti ritenuti strategici per l'Ateneo o il territorio. I fondi finanziati con fondi esterni non saranno soggetti a queste regole e laddove il dipartimento recuperasse risorse adeguate può utilizzare queste risorse per co-finanziare un RTDA.

Per la crescita di posizionamento nei ranking internazionali, azioni di mappatura/censimento dello stato della ricerca di UniBG, nonché l'individuazione di un meccanismo di incentivi volti a favorire il rafforzamento della qualità della ricerca sono necessari in quanto appare evidente che al fine di raggiungere questo obiettivo si debba puntare ad incentivare la pubblicazione in riviste indicizzate in Scopus, in quanto sia QS World Ranking sia Times Higher Education World Ranking utilizzano per misurare la qualità della ricerca il numero di articoli e di citazioni per istituzione presenti in Scopus.

Di seguito vengono sintetizzate le azioni realizzate nel corso del 2016 a livello di ateneo e le relative considerazioni del Nucleo.

Relativamente al consolidamento e incremento dei Servizi di Ateneo per la Ricerca si segnala che nel 2016 è stata informatizzata la partecipazione ai bandi interni della ricerca, attraverso l'utilizzo di applicativi Open Source integrati con il sistema di autenticazione unica di Ateneo e si è provveduto a revisionare l'architettura del database prodotti (IRIS di Cineca, Archivio Istituzionale della Ricerca - Aisberg), ridisegnando l'albero delle collezioni editoriali dell'Ateneo.

Il Nucleo rileva che l'ateneo ha deciso di censire lo "stato" delle pubblicazioni prodotte dal nostro Ateneo e procedere ad una valutazione successiva di eventuali incentivi, magari come "bonus ricerca" o voucher da utilizzare per irrobustire ulteriormente la ricerca. Tale approccio rappresenta una soluzione ragionevole, in quanto la conoscenza della situazione di partenza è un benchmark essenziale per monitorare il progressivo miglioramento.

Si rinvia per aspetti più analitici alle azioni implementate a livello dipartimentale e alle analisi relative alla ricerca in senso stretto e alla valorizzazione della ricerca.

In tema di internazionalizzazione l'ateneo ha attivato vari progetti; oltre al progetto ITALY® (Italian TALented Young @researchers) per il biennio 2015/2016, l'ateneo ha sviluppato l'Azione "Grants for Visiting Professor and Scholar" per favorire e co-finanziare lo scambio e la partecipazione alla ricerca dei Visiting Professor and Scholar provenienti da prestigiose istituzioni straniere. Nell'anno 2016 sono stati ospitati presso il nostro ateneo 32 Visiting Professor/Scholar finanziati impegnando risorse pari a circa 120.000 €. Nell'ambito dell'azione 1 "Giovani in ricerca", inoltre, nel 2016 sono stati assegnati, tramite bando, 23 assegni di ricerca annuali, a cui si aggiungono 11 assegni di tipologia D attivati con specifico finanziamento attribuito ai Dipartimenti.

Infine, l'Ateneo nel corso del 2016 ha reclutato n. 12 Ricercatori a tempo determinato nell'ambito di finanziamenti su progetti da bandi competitivi e con l'impiego di risorse proprie.

Con riferimento agli obiettivi programmati di valorizzazione del capitale umano e di internazionalizzazione, il progetto "Excellence Initiatives" promosso dall'ateneo rappresenta un importante stimolo per la realizzazione dei suddetti obiettivi, fornendo finanziamenti per promuovere iniziative di ricerca di alto livello, favorire scambi di ricercatori e studenti, avviare esperienze didattiche e curriculari innovative e di rilevanza internazionale. Il progetto ha favorito gli scambi di ricercatori e la costituzione di partnership di eccellenza. Il Senato Accademico ha approvato, per il 2016, tre progetti per un totale di 388.000 euro che prevedono accordi di collaborazioni con le seguenti prestigiose università: EPFL (Ecole Polytechnique Fédérale de Lausanne), Anglia Ruskin University, University of Cambridge, Maastricht University, Indiana University, Universität Augsburg.

Il Nucleo rileva, con riferimento agli obiettivi programmati di internazionalizzazione e di sviluppo del Capitale Umano nel corso del 2016, che l'Ateneo ha promosso vari interventi, fornendo anche finanziamenti ad hoc riferiti a specifici progetti. In particolare, sono stati attuati interventi destinando una particolare attenzione ai giovani ricercatori, attraverso la definizione di percorsi di alto livello mirati a potenziare le relazioni tra ambito accademico e ambito territoriale.

E' tuttavia innegabile che maggiori risorse in termini di personale docente/ricercatori strutturato sarebbero auspicabili per pienamente raggiungere gli obiettivi programmati.

Per ulteriori analisi delle azioni attuate in merito all'internazionalizzazione e valorizzazione della ricerca si rinvia ai punti successivi attinenti la ricerca dipartimentale e la ricerca in senso stretto.

Gestione del Dipartimento

L'assicurazione della Qualità della Ricerca dei Dipartimenti è concentrata essenzialmente sul Sistema A.V.A. / SUA-RD / V.Q.R.

Coerentemente con gli obiettivi programmati nel corso del 2016 si è dato corso a diverse attività correlate alla Valutazione della Ricerca oltre che all'Autovalutazione ed all'Assicurazione Qualità delle strutture di Ateneo, come previste dal sistema A.V.A. (Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento) di ANVUR, in particolare portando a conclusione la VQR 2011-2014 iniziata nella seconda metà del 2015 e provvedendo a collaborare e gestire la valutazione e l'aggiornamento degli indicatori e degli obiettivi 2016 dei Dipartimenti.

La VQR, il principale esercizio di Valutazione della Ricerca pluriennale organizzato da ANVUR, è giunto alla seconda

tornata (VQR 2011-2014) ed ha preso avvio con la pubblicazione del Bando ufficiale alla fine di luglio 2015, divenendo operativa con l'apertura della piattaforma dedicata nell'autunno dello stesso anno, per concludersi formalmente il 30 giugno 2016, dopo il caricamento e la verifica di tutti i dati richiesti. Da questa data è iniziata l'attività vera e propria di valutazione dei dati e dei materiali presentati dagli Atenei da parte degli esperti dell'ANVUR, conclusasi il 22 febbraio 2017 con la pubblicazione del Rapporto finale con i risultati definitivi, suddivisi per Ateneo, oltre che per le singole strutture e le diverse aree scientifiche.

I dati che sono stati richiesti nelle diverse fasi della procedura VQR 2011-2014 sono eterogenei. L'aggiornamento dei dati ha comportato un notevole sforzo organizzativo, formativo ed elaborativo da parte dei Servizi dell'Università coinvolti, nonché l'attività diretta dei docenti per il caricamento dei dati di loro diretta competenza.

La valutazione della qualità dei prodotti della ricerca trasmessi a valutazione (in genere due per docente di ruolo) è la voce che incide maggiormente sul risultato globale della VQR. Ad essa si aggiungono i dati relativi alle figure in formazione ed i dati relativi ai finanziamenti ed alle entrate di cassa per Bandi competitivi (ed altre tipologie di progetti di ricerca), nonché quelli (più propriamente di Terza missione) correlati alla Valorizzazione della Ricerca e Trasferimento tecnologico ed alla produzione di beni pubblici culturali e sociali.

Nel corso dei primi mesi del 2016 si è quindi svolto il principale adempimento della VQR: la selezione, caricamento ed invio definitivo dei prodotti ad ANVUR, che è stato effettuato il 14 marzo 2016.

Di seguito i numeri caratterizzanti l'operazione:

- Totale addetti accreditati: n. 320 (compresi ricercatori che non dovevano caricare prodotti)
- Totale prodotti attesi: n. 605
- Totale prodotti effettivamente avviati a VQR: 594 (98,18%)

Il delta prodotti rispetto al totale atteso è correlato alla mancanza di alcuni caricamenti da parte di docenti e/o ricercatori inattivi e parzialmente inattivi. Si segnala che risultano solo n. 2 prodotti esplicitamente mancanti per protesta. Rispetto alla VQR 2004-2010 la percentuale di prodotti mancanti imputabili a ricercatori inattivi/parzialmente attivi è rimasta perciò costante (1,42% della VQR 2004-2010 a fronte dell'1,48% della VQR 2011-2014) e inferiore alla percentuale media delle università.

Le parti restanti della VQR, relative all'inserimento di dati sulle figure in formazione ed a elementi contabili riferiti a progetti da Bandi Competitivi, sono stati compilati entro il termine del 30 giugno 2016.

ANVUR ha quindi avviato l'iter di valutazione da parte delle commissioni dedicate (GEV) ed ha pubblicato i primi risultati sintetici della VQR 2011-14 tramite due comunicati, il 19 dicembre 2016 ed il 12 gennaio 2017, per poi concludere con la presentazione e la pubblicazione dei dati completi e di dettaglio sia a livello di Ateneo che dei singoli Dipartimenti, effettuata il 22 febbraio 2017.

La procedura relativa alla SUA-RD (Scheda Unica annuale della Ricerca Dipartimentale) è stata avviata sperimentalmente nel corso del 2014 per definire una base di valutazione completa sull'attività di ricerca dei dipartimenti.

La ratio della SUA-RD, come indicato nel nome, è quella di costituire uno schema "annuale" nel quale raccogliere lo stato della ricerca in un Dipartimento, con riferimento alla sua organizzazione, alle responsabilità e risorse dedicate, agli obiettivi (ed indicatori) che ci si propone, da confrontare anno per anno con quanto effettivamente realizzato, al fine di ottimizzare la programmazione ed impostare le azioni di miglioramento. Attraverso tale procedura il Ministero e l'ANVUR mirano a garantire che le strutture deputate alla ricerca provvedano a programmare, gestire, effettuare, controllare e premiare in modo concreto il ciclo delle attività correlate alla Ricerca.

La prima tornata ha riguardato gli anni 2011-2013, per allinearsi a quella che sarebbe stata la seconda tornata della VQR (2011-2014), ma in seguito l'impegno per la VQR ha impedito di avviare la SUA-RD del 2014 (in realtà la piattaforma della SUA-RD venne aperta – con riferimento al 2014 - solo per le schede relative alla Terza missione, necessarie alla VQR stessa).

Nel corso della prima SUA-RD (2011-2013) i Dipartimenti dell'Ateneo sono stati guidati ed assistiti (dal Servizio Ricerca, incaricato di ciò dal Presidio della Qualità di Ateneo) nel costituire al loro interno una Commissione ricerca con relativo Referente, che supportasse il Direttore ed il Consiglio di Dipartimento nell'approcciare ed organizzare il proprio sistema di Assicurazione Qualità della ricerca, definendo strutture, programmazione, obiettivi ed indicatori (sezioni A e B della parte I della SUA-RD). La raccolta delle informazioni è terminata nella primavera del 2015 (ed in essa sono stati definiti gli obiettivi annuali del 2015 stesso).

Nel corso del 2016 ANVUR ha deciso lo slittamento della nuova edizione della SUA-RD, che doveva essere relativa agli anni 2014 e 2015, per evitare sovrapposizioni con la conclusione della VQR 2011-2014.

La successiva edizione completa della SUA-RD (2014/2016) doveva essere effettuata nel corso dei primi sei mesi del

2017 ed ANVUR ha rilasciato delle bozze di Linee guida che sanciscono tra l'altro il fatto che, a seguito dei più recenti indirizzi ministeriali, la SUA-RD dovrebbe separarsi dalla sezione relativa alla Terza Missione, dando origine alla SUA Terza Missione.

Il Nucleo rileva che la declinazione annuale della SUA-RD (in alternanza con l'altro esercizio di valutazione, la VQR, che è invece pensata su base quadriennale) non ha ancora trovato riscontro nella programmazione dell'ANVUR. La mancata effettuazione della SUA-RD nel 2016 ha posto un problema per quanto concerne l'attività di Assicurazione Qualità ed autovalutazione dei Dipartimenti, chiamati a confrontarsi periodicamente nel ciclo della qualità e quindi a fornire dati e valutazioni sotto forma di riesame annuale e prospettive per il futuro. Sembra tuttavia apprezzabile, a questo proposito, il fatto che a inizio 2016 il Servizio Ricerca – in accordo con la governance di Ateneo - ha provveduto a sollecitare le Commissioni dell'AQ dei Dipartimenti ad effettuare i passi necessari ad assolvere i vari adempimenti correlati al sistema A.V.A. in autonomia rispetto alla SUA-RD, sfruttando – nei mesi di marzo e aprile 2016 - la raccolta e la preparazione dei dati per la Relazione annuale della Ricerca 2015, al fine di utilizzarla come base per il Riesame del 2015 e l'eventuale aggiornamento di obiettivi annuali, indicatori e target per il 2016.

L'operazione ha permesso ai Dipartimenti di procedere correttamente nel ciclo della AQ e di avere agli atti dei Dipartimenti e del Servizio Ricerca la documentazione utile sia al processo di assicurazione qualità interno che alle future verifiche ed audit effettuate dal Ministero e da Anvur.

2) Attività di ricerca in senso stretto

Gli obiettivi programmati di internazionalizzazione e valutazione della ricerca sono stati oggetto di varie attività programmate dall'ateneo.

In relazione all'obiettivo di internazionalizzazione, oltre alle iniziative mirate a fornire contributi da parte dell'ateneo a specifici progetti (le iniziative sono state citate tra le risorse), l'ateneo ha promosso nel 2016 diverse azioni al fine di migliorare il proprio grado di internazionalizzazione e di conseguenza la performance della ricerca di Ateneo. In particolare, ha incentivato la partecipazione a programmi e progetti comunitari e internazionali, soprattutto nell'ambito delle attività di ricerca finanziate dalla Commissione Europea. Il riepilogo dei progetti europei ed internazionali presentati e finanziati nel biennio 2015-2016 è riportato nella tabella 1, allegata.

Con riferimento alla valutazione interna della ricerca, dal 2010 l'Università di Bergamo si è dotata di un sistema finalizzato a valutare l'attività di ricerca dei Dipartimenti, provvedendo così a distribuire una parte consistente dei finanziamenti interni in base ai risultati della ricerca.

Per migliorare la qualità media della ricerca l'Ateneo ha aggiornato il sistema di ripartizione delle risorse di Ateneo destinate alla ricerca secondo criteri coerenti ed in linea con la VQR basati su un progressivo aumento dei fondi distribuiti in modo premiale. Coerentemente con questo indirizzo strategico il Senato Accademico del 26.9.2016 ha deliberato di distribuire ai Dipartimenti i finanziamenti per la ricerca per l'anno 2016 sulla base delle seguenti percentuali:

- 34% distribuito in modo indifferenziato, riconoscendo 1.500,00 euro a ciascun ricercatore;
- 46% sulla base della valutazione interna dei risultati della ricerca;
- 20% sulla base dei risultati VQR, (rifacendosi all'indicatore dipartimentale IRDF%).

Sulla base dei criteri deliberati dal SA, è stata effettuata la valutazione dei risultati dell'attività di ricerca riferiti al quadriennio 2012-2015.

Dall'applicazione dei seguenti indicatori si è definita la ripartizione del finanziamento tra i Dipartimenti per il 2017 (procedura e ripartizione agli atti presso il servizio ricerca e trasferimento tecnologico):

– Indicatore B1: Prodotti della ricerca, così definito: Viene utilizzata una valutazione semplificata, facendo uso dei dati reperibili dal database dell'Ateneo sui prodotti della ricerca definendo 6 tipologie di prodotti: 1) numero di articoli su rivista scientifica referata; 2) numero di articoli su rivista scientifica; 3) numero di capitoli di libro; 4) numero di libri; 5) numero di curatele; 6) numero di articoli su Atti di congressi. Si specifica che non vengono considerati ai fini delle tipologie 1) e 2): abstract, editoriali e recensioni. Si specifica che per quello che riguarda le note a sentenza non verranno considerate brevi note a sentenza di tipo redazionale senza carattere di originalità o meramente ricognitive. Si specifica che all'interno della tipologia 3) non saranno considerati: abstract, editoriali, recensioni. Per curatele si intendono solo le curatele con saggio introduttivo. Si specifica che all'interno della tipologia 4) non saranno considerati manuali e testi meramente didattici. Si specifica che la voce 6) include solo articolo scientifico in atti di conferenza con processo di revisione peer, sono esclusi abstract, poster e articoli scientifici pubblicati in assenza di un processo di revisione peer. In ogni caso non saranno considerati come atti di convegno articoli, seppur dotati di ISBN o ISSN,

disponibili solo su supporto locale. I working papers seppur dotati di ISBN o ISSN non verranno considerati ai fini dell'attribuzione dei fondi di ricerca ai dipartimenti.

– *Indicatore B2: Intercettazione fondi esterni (diversi da progetti internazionali), così definito: Vengono considerati i finanziamenti ottenuti da UNIBG da fonti esterne all'Ateneo su progetti di ricerca comunque finanziati, con esclusione dei progetti internazionali, appositamente valutati dall'indicatore B4. Sono inclusi nel calcolo i soli contratti e contributi di ricerca. Si intendono esclusi dal calcolo anche i fondi ottenuti attraverso prestazioni di "consulenza".*

– *Indicatore B3: Partecipazione a progetti PRIN, così definito: La definizione degli anni su cui valutare la partecipazione a progetti (esclusivamente in qualità di responsabile di unità locale o di coordinatore nazionale) è stata scelta tenendo conto del fatto che la maggior parte dei progetti PRIN è di tipo biennale, il che suggerisce l'utilizzo di multipli di due. Nella presente valutazione sono stati utilizzati i dati PRIN2012-PRIN2015. Vengono considerate anche le partecipazioni a progetti PRIN valutati positivamente ma non finanziati e la partecipazione a progetti PRIN valutati negativamente con l'intento di indurre una "buona pratica" tra docenti e ricercatori, invitandoli comunque a creare reti di collaborazione nazionali.*

– *IRDF%: indicatore dipartimentale ANVUR*

A seguito dei criteri utilizzati dall'Università per distribuire i fondi della ricerca di ateneo ai dipartimenti ciascun dipartimento è stato invitato a dotarsi di criteri analoghi per la distribuzione interna. La verifica dell'adozione di tali criteri è stata effettuata nel corso dell'anno e ha mostrato che tutti i Dipartimenti adottano dei criteri per la distribuzione dei fondi. L'analisi di tali criteri tuttavia ha suggerito un intervento da parte della Governance di Ateneo - Prorettore alla ricerca - che sta elaborando delle linee-guida che, pur rispettando l'autonomia delle singole strutture, consentano di rendere i criteri di distribuzione interna dei fondi di Dipartimento conformi a quelli di Ateneo e coerenti con il Piano Strategico di ciascun Dipartimento e dell'Ateneo stesso.

Nell'ottica del miglioramento della qualità della ricerca si collocano infine le azioni intraprese nel 2016 per l'utilizzo e la progettazione di applicativi che consentano di ottimizzare e automatizzare la gestione delle procedure amministrative e il processo di recupero delle informazioni sulla qualità e consistenza della ricerca di Ateneo. In particolare nel 2016 è stata informatizzata la partecipazione ai bandi interni della ricerca, attraverso l'utilizzo di applicativi Open Source integrati con il sistema di autenticazione unica di Ateneo, consentendo così un risparmio di tempo e risorse umane oltre a garantire maggiore trasparenza ed affidabilità nella gestione documentale delle domande.

Si è provveduto inoltre a revisionare l'architettura del database prodotti (IRIS di Cineca, Archivio Istituzionale della Ricerca - Aisberg), ridisegnando l'albero delle collezioni editoriali dell'Ateneo, al fine di permettere una migliore archiviazione delle schede che fosse anche funzionale ai nuovi criteri di ateneo di valutazione dei prodotti pubblicati dai docenti e ricercatori, che mirano a privilegiare la qualità dei prodotti sulla quantità.

E' inoltre stata creata una sezione apposita all'interno di Aisberg finalizzata all'archiviazione delle schede delle iniziative di Public Engagement e delle attività di divulgazione scientifica dei Dipartimenti (convegni, workshop, congressi, seminari...).

Il Nucleo rileva che le azioni effettuate nell'ambito dei Dipartimenti sono integrate con le azioni ipotizzate a livello di ateneo; ad esempio, le azioni di ridisegno di Aisberg rappresentano una buona informatizzazione per l'archiviazione dei prodotti della ricerca.

Anche le azioni programmate relativamente alla messa a punto di criteri per la ripartizione dei fondi tra dipartimenti e all'interno dei dipartimenti stessi sono stati portati ad una adeguata attenzione, sono state fissate alcune regole e criteri. Si auspica che i criteri definiti vengano via via verificati, monitorati e, se opportuno, rivisti. A sintesi dei criteri messi a punto una guida relativa ai criteri di ripartizione e valutazione della ricerca sarebbe estremamente utile per creare all'interno della struttura una adeguata consapevolezza dei fattori chiave per il finanziamento della ricerca e la valutazione della produttività. Sarebbe anche interessante creare un sistema di aggiornamento che non implichi che ogni docente debba spendere tempo a comprendere le caratteristiche del sito e su come aggiornarlo.

3) Iniziative di Terza Missione

La Terza Missione è stata riconosciuta dall'ANVUR come missione istituzionale, insieme alle missioni tradizionali di insegnamento e ricerca, solo in tempi recenti. Dopo la prima esperienza di rilevazione della terza missione nella VQR 2004 l'ANVUR ha ritenuto necessario assicurare una definizione comprensiva del concetto di "trasferimento tecnologico", non limitandolo alle attività di brevettazione e di imprenditorialità accademica ma estendendolo alle molteplici attività attraverso le quali la conoscenza originale prodotta dalle università e dagli enti di ricerca viene trasformata e resa disponibile alla società e al sistema economico.

La Terza Missione pertanto consta di due ambiti:

a) *La Valorizzazione della Ricerca: l'insieme delle attività attraverso le quali la conoscenza originale prodotta dalle università con la ricerca scientifica viene attivamente trasformata in conoscenza produttiva, suscettibile di applicazioni economiche e commerciali.*

b) *Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale: i risultati della ricerca e specifiche attività di servizio messe a disposizione della società con modalità molto articolate (da iniziative puntuali e isolate a programmi continuativi nel tempo) e con processi altamente differenziati quanto a livello di impegno istituzionale (dalla iniziativa individuale dei ricercatori ad attività complementari di gruppi di ricerca, da iniziative di dipartimento ad attività istituzionali di ateneo).*

La novità concettuale e le modalità operative secondo cui si identificano e realizzano le attività della Terza Missione ha reso necessario costituire organismi e gruppi di lavoro.

Per promuovere in modo più efficace le attività di Terza Missione, che fanno capo al Prorettore delegato al Trasferimento Tecnologico, Innovazione e Valorizzazione della Ricerca, l'Università ha pertanto costituito:

- la Commissione Trasferimento Tecnologico dell'Università degli Studi di Bergamo per le materie di brevetti, spin off e trasferimento tecnologico, istituita inizialmente con decreto rettorale del 29.09.2010 come Commissione Tecnica Brevetti. In seguito ha cambiato denominazione in Commissione Trasferimento tecnologico e composizione con decreto rettorale del 25.7.2016 (a decorrere dall'01.09.2016);

- il "Gruppo di lavoro per lo sviluppo della progettazione nella Terza Missione di Ateneo", con specifico riferimento al "Public Engagement", coordinato dal delegato al coordinamento delle attività della Terza Missione di Ateneo e composto dai referenti "Public Engagement" dei Dipartimenti. I referenti di Ateneo e dei Dipartimenti sono stati nominati con Decreto del Rettore in data 23.09.2016, cui si sono aggiunti i referenti per i Poli dei Centri con Decreto del 12.06.2017. Il Tavolo di lavoro Terza Missione è ufficialmente operativo dall'autunno del 2016.

Il Tavolo di lavoro di Terza Missione, espressione operativa del Gruppo di lavoro, nelle riunioni di novembre e dicembre 2016, ha definito le procedure di raccolta e gestione delle iniziative di Public Engagement (PE) dei Dipartimenti, sia per il passato (2015-2016) che per il 2017. Negli anni 2015 e 2016 risultano effettuate le attività di P.E. specifiche dei Dipartimenti riportate nella Tabella 2, allegata.

Il Tavolo di Terza Missione è stato coinvolto nella definizione del Piano Strategico per la Terza Missione di Ateneo, a supporto del Prorettore al Trasferimento Tecnologico ed alla Valorizzazione della Ricerca, presentato all'approvazione degli Organi Accademici a settembre 2017.

Il Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico, tramite l'accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Milano Bicocca, ha supportato in modo più efficace i docenti, nella presentazione e nella gestione delle loro idee innovative finalizzate alla brevettazione ed alla costituzione di Spin-off; ha provveduto ad aggiornare il Regolamento per la creazione di spin off, il Regolamento di Ateneo per la disciplina delle attività di ricerca, di consulenza e di formazione realizzate a seguito di finanziamenti esterni, il regolamento dei brevetti e la relativa modulistica per adeguarlo alla normativa vigente e alle linee guida condivise con le Università di Milano Bicocca, Brescia e Pavia.

Valorizzazione della Ricerca

Al fine di sensibilizzare ricercatori, docenti e personale tecnico-amministrativo sui temi della valorizzazione della ricerca, nel corso del 2016 sono stati organizzati quattro seminari tematici, nell'ambito del Ciclo di seminari "Dare Valore alla Ricerca", sui temi dell'impatto della ricerca, della disciplina della proprietà intellettuale, dell'imprenditorialità accademica e della comunicazione dei contenuti scientifici.

Con l'obiettivo di valorizzare i risultati della ricerca, favorire i rapporti Università-società e rendere più efficace l'applicazione dell'innovazione era stata approvata, con deliberazioni del Senato Accademico del 4.3.2014 e del Consiglio di Amministrazione del 5.3.2014, una Convenzione per la creazione di una rete di collaborazione per la valorizzazione della ricerca tra Università di Milano-Bicocca, Pavia, Brescia e Bergamo. Volendo proseguire nell'esperienza fin qui condotta e compiere un passo ulteriore nella valorizzazione delle attività di terza missione e nella collaborazione tra gli Atenei il Senato Accademico, nella seduta del 26.9.2016, ha espresso parere favorevole in ordine alla partecipazione dell'Università degli Studi di Bergamo in qualità di membro Fondatore Promotore alla costituzione della Fondazione "University for Innovation". Si prevede pertanto nel 2017 la costituzione della Fondazione, la definizione di un Piano di Azione e l'avvio delle prime attività programmate.

Nel contesto della Valorizzazione della Ricerca e del Trasferimento Tecnologico si colloca la costituzione del Centro "China-Italy Technology Transfer Center (CITTC)", deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10.5.2016, nell'ambito dell'accordo denominato "Framework agreement on establishing a China-Italy Technology Transfer Center". Il CITTC prevede un Comitato Direttivo Congiunto (composto da membri del Dipartimento della

Cooperazione Internazionale del MIUR, del Dipartimento dell'Università, l'alta formazione artistica e musicale e la ricerca del MIUR, dell'Università degli Studi di Bergamo, di Netval, dell'Università di Napoli Federico II e di Città della Scienza) ed il Segretariato Esecutivo, organo esecutivo del comitato direttivo. Il Segretariato Esecutivo svolgerà il lavoro operativo tramite due segretariati esecutivi nei due paesi: in Italia presso la Città della Scienza e l'Università degli Studi di Bergamo, in Cina presso il BMSTC. La sede operativa del segretariato del CITTC a Bergamo è presso la sede del Kilometro Rosso dell'Università.

L'Università è stata coinvolta attivamente nell'organizzazione della Italy-China Science, Technology & Innovation Week 2016, il principale forum di innovazione e ricerca scientifica tra i due paesi. L'evento, tenutosi a Bergamo il 25 ottobre, ha visto la partecipazione di oltre 200 delegati cinesi del mondo imprenditoriale, accademico e governativo. Il Nucleo rileva che l'ateneo ha organizzato varie alternative che vanno nella direzione di dare enfasi e valore alla ricerca; ritiene opportuno che le iniziative attivate vengano sempre più integrate nel sistema di ricerca complessivo con l'obiettivo, da un lato, di ampliare le tematiche di ricerca, dall'altro, di consolidare l'approfondimento e diffusione delle tematiche già in corso di studio nell'ambito dell'ateneo.

Considerazioni conclusive

L'ateneo ha iniziato un percorso di AQ della ricerca che sembra già ben avviato e strutturato. L'orientamento a consolidare e ulteriormente incrementare l'eccellenza della ricerca sembra evidente dall'analisi delle iniziative attivate e dei risultati già ottenuti. Le risorse sono oggetto di attenzione e sicuramente richiedono di essere continuamente monitorate in modo da accompagnare alla costante crescita e affermazione del personale di ricerca già disponibile un adeguato incremento di personale docente/di ricerca.

Interessante l'integrazione tra ricerca e didattica che sembra accompagnare il processo di internazionalizzazione e di valorizzazione della ricerca e del capitale umano.

Documenti allegati:

- Tabelle Ricerca da allegare a Relazione.pdf Tabelle Qualità della ricerca dipartimentale [Inserito il: 31/10/2017 13:52]

Sezione: 2. Valutazione della performance

Valutazione della performance

L'Università degli Studi di Bergamo ha adottato i documenti previsti per lo sviluppo del ciclo della performance dell'anno 2016 finalizzati alla misurazione e valutazione delle prestazioni dell'Ateneo nel suo complesso, dei singoli Servizi e, più in generale, del personale tecnico-amministrativo, individuando obiettivi e indicatori sulla base di quanto definito sia nel Piano strategico sia nei documenti di programmazione e di bilancio.

Nel rispetto delle Linee guida ANVUR di luglio 2015 a partire dall'anno 2016 l'Ateneo ha provveduto alla redazione del "Piano Integrato 2016-2018 – Performance, trasparenza e anticorruzione", documento approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 2.2.2016.

In relazione a quanto suggerito dalle medesime Linee guida Anvur l'Ateneo ha provveduto anche a modificare il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP), che è stato approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 22.3.2016.

1. Riscontri sulla gestione del ciclo della performance 2016

È già stato sottolineato, nelle precedenti relazioni, che l'Ateneo, fin dalla prima introduzione del Piano della performance, ha cercato di integrare le azioni previste dal ciclo della performance con il processo di programmazione economico-finanziaria.

Nel tempo l'integrazione delle pianificazioni (strategica, performance, economico-finanziaria, trasparenza, anticorruzione) è stata rafforzata tanto che le attività individuate nel Piano e assegnate alle strutture amministrative sono una rielaborazione delle linee strategiche e degli obiettivi contenuti nei documenti programmatici dell'Ateneo. Ciò è reso possibile dalla forte interazione fra il Direttore generale, la governance dell'Ateneo e i Responsabili di Servizio nella fase di programmazione e stesura dei vari Piani e programmi.

Infatti, nella fase di elaborazione del bilancio, il Direttore Generale sviluppa un confronto con i Responsabili di ciascun Servizio per discutere ed individuare gli obiettivi per l'anno successivo sulla base dei documenti programmatici approvati dagli Organi di Ateneo e delle indicazioni raccolte dal Rettore, dai Prorettori e Direttori di Dipartimento. Tale lavoro è propedeutico alla stesura del Piano della performance e garantisce il collegamento fra i due sistemi di programmazione.

Il Piano della performance risulta quindi strettamente correlato sia con il Piano strategico dell'Ateneo sia con la programmazione di bilancio.

La correlazione è ancora più stringente per il ciclo relativo al 2016, per il quale è stato redatto un Piano integrato sviluppato pressoché in parallelo con la predisposizione dei documenti di bilancio.

Dai programmi e dalle priorità individuati nel bilancio discendono gli obiettivi da assegnare alle diverse strutture tecnico-amministrative nel Piano della performance. Tale approccio rappresenta un punto di forza perché consente di collegare gli obiettivi alle risorse umane, strumentali e finanziarie riportate nel bilancio preventivo e, successivamente, nel budget di ciascun Centro di responsabilità, rendendo pertanto realizzabile tutto ciò che è contenuto nel Piano, che costituisce una concreta linea guida per i Servizi.

Il processo di programmazione di bilancio e di predisposizione del Piano della performance ha preso le mosse da diversi documenti di programmazione approvati dagli Organi di Ateneo che interessano le tre missioni previste dal D.M. 21/2014: Ricerca e innovazione, istruzione universitaria e Servizi istituzionali e generali.

Di seguito si riporta il riferimento ai documenti di programmazione che hanno interessato anche il ciclo della performance 2016-2018:

- Programmazione dell'Università degli Studi di Bergamo per il triennio 2013-2015 adottata secondo le indicazioni contenute nel D.M. 827/2013 (deliberazione del Senato Accademico del 4.2.2014 e del Consiglio di Amministrazione del 5.2.2014);*
- Programma "Unibg International" (deliberazione Senato Accademico del 30.6.2014 e del Consiglio di Amministrazione dell'1.7.2014);*
- Programma "Unibg 2020 - l'orizzonte della nostra Università" (deliberazione Senato Accademico del 12.5.2014 e del Consiglio di Amministrazione del 13.5.2014);*
- Programma "Italy® (Italian Talented Young ®esearchers" nell'ambito della ricerca (deliberazione Senato Accademico del 29.9.2014 e del Consiglio di Amministrazione del 30.9.2014);*
- Programma "Excellence initiatives" nell'ambito della ricerca (deliberazione Senato Accademico del 25.5.2015 e del Consiglio di Amministrazione del 26.5.2015);*
- Piano strategico di Ateneo per "Unibg 2020" (deliberazione Senato Accademico del 15.12.2014 e del Consiglio di Amministrazione del 16.12.2014).*

Con riferimento al collegamento degli obiettivi di performance con le azioni relative alla trasparenza e all'anticorruzione, nella relazione dello scorso anno si era evidenziata una non ancora matura integrazione.

Con il Piano integrato 2016-2018, invece, si osserva una maggiore attenzione al collegamento fra la performance, la trasparenza e l'anticorruzione. Probabilmente ciò è stato possibile proprio grazie all'invito dell'ANVUR di unire questi tre diversi programmi in un unico documento, permettendo quindi di collegare più agevolmente le azioni di promozione della trasparenza e le azioni specifiche di prevenzione della corruzione con gli obiettivi di performance assegnati alle strutture. La predisposizione delle diverse sezioni del Piano integrato è avvenuta nel medesimo periodo e proprio durante i colloqui fra il Direttore e i Responsabili di servizio è stato possibile per l'Amministrazione, oltre che riflettere sugli obiettivi per l'anno successivo, verificare la bontà e l'applicabilità delle misure individuate nel Piano per la prevenzione della corruzione del 2015-2017 per apportare le necessarie modifiche nel Piano 2016-2018. Durante questi colloqui sono state:

- individuate con maggior dettaglio le aree ritenute più a rischio di corruzione;*

- definite le azioni di prevenzione della corruzione più articolate e legate all'attività effettivamente svolta dai singoli Servizi;

- assegnati, in parallelo, gli obiettivi di performance legati all'anticorruzione specifici per ciascuna struttura. Si può quindi concludere che l'Ateneo dall'anno 2016 abbia migliorato il livello di integrazione delle diverse pianificazioni.

Con l'individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione l'Ateneo ha di fatto messo in atto un primo tentativo di mappatura dei processi, anche se con un approccio piuttosto rudimentale. Nel corso dell'anno 2017 l'Ateneo cercherà di sviluppare, come richiesto dalla governance stessa, un processo di analisi e mappatura dei principali processi gestionali, che ad oggi risulta in fase di svolgimento.

Con riferimento alla qualità degli obiettivi di performance organizzativa inseriti nel Piano, si ritiene che essi siano definiti in modo semplice e chiaro e che la distinzione fra obiettivi strategici e operativi sia operata in modo corretto, oltre che utile per misurare a consuntivo sia l'andamento generale dell'Ateneo (attraverso la misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici) sia, più nello specifico, le prestazioni rese da ciascun Servizio (attraverso la misurazione di ogni singolo obiettivo operativo assegnato).

Gli obiettivi strategici sono caratterizzati dai seguenti elementi:

- trasversalità rispetto alle strutture amministrative;
- rilievo che assumono rispetto ai bisogni dell'utenza;
- orizzonte temporale di riferimento, normalmente di natura pluriennale;
- priorità definite dagli Organi di governo in relazione ai bisogni e alle attese degli stakeholder.

Gli obiettivi strategici sono declinati in uno o più obiettivi operativi, per ciascuno dei quali si individua almeno un indicatore che consente di misurarne il grado di raggiungimento.

Si valuta positivamente:

- la modalità seguita per l'individuazione degli obiettivi, che prevede un coinvolgimento delle diverse strutture dell'Ateneo;
- il percorso "a cascata" che articola gli obiettivi strategici in obiettivi operativi;
- la trasversalità degli obiettivi strategici alla cui realizzazione concorrono diverse strutture, non solo peraltro amministrative.

Gli obiettivi individuati sono pertanto declinati in termini operativi e correlati ad indicatori di risultato.

Gli indicatori utilizzati sono prevalentemente di "output" e si possono distinguere in:

- temporali
- finanziari o di efficienza
- di efficacia oggettiva e soggettiva.

Sono meno presenti veri e propri indicatori di "outcome". Ciò dipende anche dalla natura del Piano della performance che, essendo indirizzato alla struttura amministrativa, si occupa delle azioni di supporto alla didattica e alla ricerca più che del risultato finale da conseguire che dipende invece, in misura principale, dall'attività delle Strutture didattiche e scientifiche. Il dualismo rappresentato dalla contemporanea azione della componente amministrativa e di quella scientifica rende più complessa sia l'individuazione degli obiettivi che degli indicatori.

Il Nucleo auspica che nelle prossime revisioni dei documenti strategici possa essere valutata dall'Ateneo la possibilità di redigere un unico documento di programmazione sia per la struttura amministrativa sia per gli aspetti di didattica, ricerca e Terza missione propri dell'università, stante anche la ricezione di ulteriori indicazioni in merito da parte dell'Anvur.

Sempre con riferimento alla tipologia e qualità degli indicatori inseriti nel Piano si rileva, come già indicato nella relazione dello scorso anno, un utilizzo forse eccessivo di indicatori temporali di tipo binario, seppur sia indubitabile che siano gli unici in grado di rilevare molte delle attività ordinarie dell'Amministrazione.

Si è osservato tuttavia che nel Piano 2017-2019 l'Ateneo è riuscito a ridurre in modo significativo la presenza di questo tipo di indicatori.

Infine si valuta positivamente la presenza di numerosi indicatori di customer satisfaction, soprattutto per quei Servizi che hanno un impatto sull'utenza studentesca. Inevitabilmente la misurazione del grado di soddisfazione degli utenti per i servizi loro offerti ha portato l'Ateneo a prestare sempre più attenzione alla qualità dei servizi erogati, valutando le singole strutture amministrative anche rispetto al giudizio dei loro stakeholders.

La valutazione circa il grado di maturità raggiunto dal ciclo della performance predisposto dall'Ateneo è positiva e si ritiene che il ciclo sia giunto a piena maturazione, soprattutto a seguito dell'adozione del nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP), utilizzato per la prima volta nel 2017 per la valutazione delle performance del 2016.

Del nuovo sistema si apprezzano soprattutto le schede di valutazione individuale in quanto tengono in considerazione, con pesi diversi a seconda delle categorie di personale valutato, il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati alla struttura di riferimento.

Nelle nuove schede di valutazione infatti si prendono a riferimento i seguenti elementi:

- a. grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati alla struttura di appartenenza - performance organizzativa;
- b. grado di raggiungimento degli obiettivi individuali;
- c. capacità e comportamenti organizzativi.

La valutazione della performance organizzativa è correlata con la percentuale di realizzazione degli obiettivi assegnati ad ogni Servizio, così come emerge dalla Relazione sulla performance validata dal Nucleo di Valutazione.

Al Direttore Generale, ai Dirigenti ed al personale titolare di responsabilità vengono assegnati anche obiettivi individuali corredati da indicatori e target.

La verifica a consuntivo viene effettuata sulla base di una relazione che dà conto dei risultati conseguiti e delle motivazioni degli eventuali scostamenti.

La misurazione della performance individuale si completa con la valutazione delle capacità e dei comportamenti individuali sulla base di una specifica scheda differenziata per ciascuna categoria di personale (Direttore Generale, Dirigenti, Responsabili di servizio, personale senza incarichi di responsabilità).

La misurazione della performance individuale viene effettuata con le seguenti modalità:

Direttore Generale:

Soggetto che valuta: Consiglio di Amministrazione sulla base della proposta formulata dal Nucleo di Valutazione circa il conseguimento degli obiettivi individuali.

Peso degli elementi che compongono la valutazione:

- performance organizzativa 30%
- grado raggiungimento obiettivi individuali 40%
- capacità e comportamento 30%

Dirigenti e Responsabili di Servizio di I livello:

Soggetto che valuta: Direttore Generale

Peso degli elementi che compongono la valutazione:

- performance organizzativa 30%
- grado raggiungimento obiettivi individuali 30%
- capacità e comportamento 40%

Responsabili di Servizio di II livello:

Soggetto che valuta: Responsabili di Servizio di I livello

Peso degli elementi che compongono la valutazione:

- performance organizzativa 20%
- grado raggiungimento obiettivi individuali 30%
- capacità e comportamento 50%

Personale senza incarichi di responsabilità:

Soggetto che valuta: Responsabili di Servizio di I livello

Peso degli elementi che compongono la valutazione:

- performance organizzativa 30%
- capacità e comportamento 70%

La valutazione finale è rappresentata dalla sommatoria dei punteggi conseguiti in ciascuna componente del sistema di valutazione.

Il modello in uso presso l'Ateneo, che prevede l'individuazione di un target per ciascun indicatore assegnato, permette di misurare il conseguimento di ciascun obiettivo conferendo un buon grado di oggettività al sistema di valutazione.

Si prende atto però che, seppur il nuovo SMVP sia stato utilizzato per un solo anno, sarà necessario modificarlo a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 74/2017, in particolare per le modifiche apportate all'art.9 del D.lgs. 150/2009.

Per quanto concerne il livello di partecipazione dei dipendenti nella definizione del Piano Integrato, si fa presente che il Nucleo ha segnalato nella seduta del 10.03.2017 l'opportunità che ciascun Responsabile, nell'ambito delle proprie competenze, organizzi un momento di presentazione dei contenuti del Piano integrato ai propri collaboratori. Il Nucleo non ha evidenze circa la partecipazione di altri stakeholder nella fase di stesura del piano. Per quanto concerne eventuali impatti di indagini sul benessere organizzativo sulla definizione del Piano si rileva che sono in fase di elaborazione i dati relativi all'ultima indagine condotta nell'autunno 2016 dal CUG e dal Nucleo. Tali risultati verranno discussi nelle opportune sedi al fine di tenerne conto per la redazione del prossimo Piano Integrato. Con riferimento al livello di condivisione del Piano con il NdV, il Piano è stato inviato al Nucleo per presa visione dopo essere stato approvato dal Consiglio di Amministrazione.

2. Informazioni in merito alla definizione della Relazione sulla performance

Occorre premettere che la Relazione sulla performance 2016 è già stata approvata e validata e non è in corso di definizione.

La Relazione infatti è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28.3.2017 e validata nella seduta del Nucleo di Valutazione del 21.4.2017.

Si segnala, come buona prassi dell'Amministrazione, la previsione di una fase intermedia nel processo di misurazione e valutazione della performance, prevista di norma nel mese di settembre di ciascun anno. In questa fase l'Amministrazione effettua una ricognizione ed un'eventuale revisione degli obiettivi posti nel Piano.

Anche per il ciclo 2016-2018 è stato svolto tale monitoraggio: è stato richiesto ai Responsabili di Servizio di verificare l'andamento dell'attività della propria struttura con riferimento agli obiettivi e ai target concordati con il Direttore Generale all'inizio dell'anno, al fine di segnalare gli scostamenti rispetto alle prestazioni attese, unitamente alla motivazione circa possibili variazioni dei target e degli obiettivi da raggiungere.

Tale metodologia conferisce dinamismo e flessibilità a questo documento di programmazione e pianificazione delle attività delle strutture, rendendolo più adeguato ad accompagnare il concreto svolgersi dell'attività.

Al termine del monitoraggio è stato aggiornato il Piano della Performance, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15.11.2016.

La fase conclusiva della valutazione degli obiettivi di performance, per l'Ateneo di Bergamo, è prevista nei primi mesi successivi all'anno di riferimento del Piano, ciò per consentire il pagamento di una parte del trattamento accessorio per ciascuna categoria di personale.

Ai fini della misurazione del grado di conseguimento degli obiettivi assegnati alle strutture e all'Ateneo nel suo complesso nell'anno 2016, l'ufficio di supporto alla gestione del ciclo della performance, tra il mese di gennaio e febbraio 2017, ha raccolto tutti i dati necessari trasmettendo a ciascun responsabile la scheda del proprio servizio da compilare, con l'invito ad inserire i dati di propria competenza in corrispondenza di ciascun indicatore. Nel caso di indicatori temporali di tipo binario è stata richiesta una descrizione dettagliata dell'attività svolta.

In seguito a questa misurazione il Direttore generale ha indicato nella scheda di ciascun servizio la percentuale di realizzazione degli obiettivi assegnati.

Contestualmente ogni responsabile ha inviato una relazione sul conseguimento degli obiettivi individuali, assegnati all'inizio dell'anno 2016 e riportati in una "scheda obiettivo". Il Direttore ha compilato tali schede con l'indicazione puntuale del grado di raggiungimento di ciascun obiettivo.

Il Direttore generale infine ha compilato le schede individuali di valutazione per ciascun responsabile di servizio, considerando pertanto:

- a. la percentuale di raggiungimento degli obiettivi della struttura, così come riportata nella "scheda struttura";*
- b. la percentuale di raggiungimento degli obiettivi individuali, così come riportata nella "scheda obiettivo";*
- c. capacità e comportamenti.*

A loro volta i Responsabili di servizio hanno valutato i propri collaboratori sulla base del punteggio attribuito nella "scheda di struttura" per quanto concerne la valutazione della performance organizzativa.

Dopo aver raccolto tutti i dati utili alla misurazione della performance organizzativa e aver svolto la valutazione di tutto il personale, è stata redatta la Relazione sulla Performance, adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 28.3.2017. Il 29.3.2017 la Relazione è stata trasmessa al Nucleo di Valutazione per la validazione.

Il dott. Giuseppe Lombardo, componente del Nucleo di Valutazione dell'Università di Bergamo, su delega della

prof.ssa Biffignandi presidente del Nucleo di Valutazione, in data 13 aprile 2017 ha proceduto a verificare la documentazione connessa alla valutazione delle performance di tutto il personale, compreso quello dirigenziale e quello titolare di posizione organizzativa.

Quest'attività è stata propedeutica alla validazione della Relazione da parte del Nucleo.

Dall'analisi della Relazione sulla Performance 2016 si può facilmente constatare che gli obiettivi sono stati quasi pienamente raggiunti da parte di tutte le strutture, salvo una.

Gli scostamenti rispetto alle prestazioni attese all'inizio dell'anno, che sono evidenziati nel documento, sono dovuti ad elementi esterni non prevedibili ma che allo stesso tempo non hanno condizionato un sostanziale buon esito dell'andamento dell'Ateneo.

Si ritiene che il processo che porta l'Amministrazione a valutare il conseguimento degli obiettivi inseriti nel Piano sia sostanzialmente corretto, affidabile e verificabile ma potrebbe essere affinato se l'Ateneo disponesse di un sistema informativo integrato da cui attingere tutti i dati necessari per il monitoraggio in itinere del ciclo della performance. Le informazioni infatti, ad oggi, derivano da banche dati detenute presso i diversi servizi e ciò rappresenta un elemento di debolezza del sistema.

Per quanto concerne il coinvolgimento dei dipendenti nel processo di autovalutazione delle strutture tecniche e amministrative si rileva che non vengono realizzate nel nostro Ateneo rilevazioni circa le valutazioni del proprio superiore gerarchico da parte dei dipendenti.

3. In vista dei cicli successivi

La struttura organizzativa dell'Ateneo è articolata in Servizi, Uffici di Staff e Presidi di Dipartimento. Ciascun Servizio può essere articolato in più unità organizzative.

La gestione delle risorse finalizzata al raggiungimento degli obiettivi programmati è affidata alla responsabilità delle seguenti Strutture organizzative:

- a) Centri autonomi di gestione;*
- b) Centri di responsabilità.*

I Centri autonomi di gestione sono i Dipartimenti ed i Centri o Scuole di Ateneo o Interateneo, dotati di autonomia gestionale e amministrativa.

I Centri di responsabilità corrispondono alle Unità organizzative complesse (Servizi) e Uffici di staff, con autonomia nella gestione delle risorse assegnate nel budget di gestione.

In allegato:

- l'organigramma della struttura tecnico amministrativa (allegato 1).*
- descrizione delle strutture di didattica e di ricerca (allegato 2);*
- rappresentazione grafica della distribuzione del budget (Centri di responsabilità/costo – allegato 3).*

Documenti allegati:

- Allegato n. 1_organigramma da 1_1_2017.pdf [Inserito il: 30/06/2017 15:14]
- Allegato n. 2_strutture di didattica e di ricerca.pdf [Inserito il: 30/06/2017 15:15]
- Allegato n. 3 - Rappresentazione grafica distribuzione budget 2016.pdf [Inserito il: 30/06/2017 15:15]

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Il Nucleo ha proceduto alla valutazione dei processi relativi all'assicurazione di qualità analizzando i documenti prodotti dall'Ateneo, dai Presidenti dei CdS, dal Presidio della Qualità e dai vari uffici dell'ateneo. Il Nucleo ha anche organizzato una serie di audizioni con i diversi attori del sistema di AQ, in particolare il Presidio della qualità e i Presidenti dei CdS. Sono stati presi in esame i dati messi a disposizione dall'ANVUR e alcuni dati interni, gli esiti delle indagini sui laureati e laureandi e vari altri documenti e dati forniti dai diversi uffici.

Le informazioni acquisite in queste diverse attività, sono state in gran parte descritte, commentate e valutate in questa Relazione Annuale.

Sulla base delle attività svolte e della documentazione esaminata il Nucleo esprime e sintetizza le seguenti principali raccomandazioni.

Ai Consigli di Corso di studio e ai Consigli di Dipartimento si raccomanda, per gli aspetti di competenza, la presa in carico dei rilievi delle CPDS sulla base dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi e la relativa verbalizzazione.

Ai Consigli dei Corsi di studio di nuova attivazione, oggetto di monitoraggio da parte del Nucleo, si raccomanda di perseguire con costanza quanto messo a punto in fase iniziale e di procedere nell'implementazione di eventuali spunti e raccomandazioni emerse dalle CEV e dalla relazione di monitoraggio del Nucleo.

Alle CPDS si segnala che le Relazioni annuali andrebbero pubblicate sul sito pubblico; a tal proposito il Nucleo prende atto che nel corso dell'estate 2017 per ogni CPDS è stata creata una apposita sezione sul sito. Inoltre i Verbali delle riunioni delle CPDS dovrebbero essere pubblicati su MyPortal, avendo cura di rispettare le vigenti disposizioni in tema di privacy.

Si richiama, inoltre, l'attenzione sull'opportunità che le CPDS svolgano il ruolo con continuità e con incontri periodici. Si invitano pertanto le CPDS a mantenere il ritmo di attività già regolarmente e periodicamente svolto, ed eventualmente chi avesse attuato incontri più saltuari ad intensificarne la periodicità.

Al Presidio si segnala che:

- a) il sito risulta carente per quanto riguarda la pubblicazione delle politiche della qualità dell'Ateneo;*
- b) non sono stati anticipati i tempi delle indicazioni per la stesura delle relazioni delle CPDS, che non sono pertanto incisive per quanto riguarda le attività di valutazione. Anche nel 2017, si rileva che ad oggi non sono ancora state fornite indicazioni.*

All'Ateneo si segnala il problema della sostenibilità dell'intera offerta formativa, anche in previsione delle nuove attivazioni di corsi nell'a.a. 2018/19, e si rileva che nessun cambiamento è intervenuto nel corso del 2016 e 2017 in termini di maggiore impegno di risorse di personale amministrativo a supporto della qualità dei CdS. Con riferimento a quest'ultima considerazione il Nucleo di Valutazione rileva che - pur adempiendo ai compiti istituzionali in piena autonomia - la quantità di adempimenti e attività necessarie per il complesso sistema di AQ che si è andato impostando in questi ultimi anni è notevole. Pertanto le risorse, in particolare di personale dedicato (cfr. Allegato D, Tabella D.2), risultano a stento calibrate rispetto alle attività che vengono svolte e che dovrebbero essere incrementate per un ulteriore miglioramento del processo interno di assicurazione della qualità.

Il Nucleo raccomanda, inoltre, di tenere sotto controllo la dinamica di utilizzo e disponibilità degli spazi, in particolare per quanto riguarda i laboratori informatici.

Infine, per garantire una migliore e costante circolazione delle informazioni tra il Nucleo e il PQ, il Nucleo chiede di essere sempre messo in copia conoscenza nelle comunicazioni che il PQ trasmette agli attori dell'Assicurazione della Qualità di Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione ritiene anche opportuno ribadire agli organi nazionali che disciplinano il Sistema di AQ e le attività del NdV l'impellente necessità di snellire la burocrazia connessa alle diverse attività del processo di qualità. Osserva anche che per poter realizzare e mantenere livelli di eccellenza nella ricerca e espletamento di una buona

didattica è opportuno che il corpo docente non risulti particolarmente aggravato da adempimenti connessi alla diffusione delle informazioni e alla predisposizione di documenti per la qualità.